IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50, Per i paesi dell' Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 84 millimetri, alte m.m. 2⁵/₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni i do pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 3. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Novilunio — Leva il sole ore 6.58, tramonta ore 4.30 Trieste, Venerdì 10 Novembre 1899. Oggi: S. Andrea av. — Domani: S. Martino. N. 6515

IL PROCESSO CONTRO I COSPIRATORI·

La prima seduta dell'Alta Corte.

(Nostro servizio telegrafico speciale).

Le misure di precauzione.

PARIGI 9 (N). Il Senato costituito in Alta Corte di giustizia iniziò oggi il processo contro Déroulède e consorti accusati di complotto contro la repubblica.

Per l'occasione erano state prese vaste misure allo scopo di prevenire dimostrazioni tanto sulla piazza dinanzi al palazzo del Senato, quanto nell' interno del Lussemburgo. Durante la notte sui muri del palazzo erano stati affissi dei manifestini con la scritta „Vive Déroulède!"

Nelle vie adiacenti al Lussemburgo era stato organizzato uno straordinario servizio di polizia. Le guardie impedirono qualunque tentativo di assembramento; la circolazione non fu turbata menomamente. Durante la seduta dell' Alta Corte, nelle vie non accadde il minimo incidente. Alle 12 entrarono nel cortile del Lussemburgo i carrozzoni cellulari con gli imputati.

Nell'interno del palazzo si nota un grande apparato di forza: l' accesso è controllato in modo rigorosissimo; quasi ad ogni passo si deve presentare la tessera. Ammesse ad assistere alla seduta furono soltanto circa 500 persone, fra le quali parecchi ragguardevolissimi capi nazionalisti.

L'aspetto dell'aula. — Entra la Corte.

L'aula del Senato appare in gran parte trasformata. Tutta una fila di seggi è stata allontanata per guadagnare spazio per i banchi degli accusati. Gli accessi all'aula sono custoditi militarmente. Nelle gallerie regna grande animazione.

Alle 12 e mezzo entrano alcuni avvocati; tosto dopo entrano anche alcuni senatori.

Al tocco l'usciere annuncia l'entrata dell'Alta Corte. Il presidente del Senato Fallières, come presidente del Tribunale di Stato, indossa la toga rossa; anche il procuratore generale Bernard nonchè i due suoi assistenti indossano la toga rossa.

Nell' aula si fa silenzio profondo; ma questo silenzio è rotto subito all' entrare dei senatori i quali vanno ad occupare i rispettivi seggi.

Gli imputati.

Il presidente ordina di introdurre gli imputati. La curiosità fra il pubblico si acuisce; gli sguardi di tutti sono rivolti all' uscio per il quale sono introdotti gli accusati. Buffet, l'uomo di fiducia del duca d'Orléans, entra con viso sorridente; Déroulède cammina appoggiandosi ad un bastone, egli appare sofferente. Il barone Vaux che pure è sofferente e non può camminare viene trasportato dai carcerieri nell'aula e collocato al suo posto. Gli imputati siedono poi nei banchi loro assegnati; fra ogni due imputati si colloca una guardia repubblicana.

I 15 accusati occupano quattro banchi; tre altri banchi sono riservati ai testimoni. Déroulède prende posto nella terza fila; a capo dello stesso banco si scorge la figura erculea di Guérin, resosi celebre per l'assedio sostenuto nel forte Chabrol.

L'appello dei senatori. - Le generali degli imputati.

Il presidente ordina di far l'appello dei senatori. Viene estratta alla sorte la lettera L; quindi la chiama incomincia dai nomi la cui iniziale è la lettera L. Di 300 senatori soli 15 non rispondono; alcuni di questi s'erano scusati per indisposizione.

Dopo l'appello dei senatori il presidente assume le generali degli accusati. Déroulède rispondendo alle domande del presidente dice: Io mi chiamo Paolo Déroulède; il mio indirizzo è di solito *Avenue du Club* N. 108, ma da parecchio tempo sono in prigione.

Presidente: La vostra occupazione?

Déroulède: Difensore dei diritti del popolo; non è un' occupazione lucrosa, ma è più onorevole di qualunque altra!

Presidente (a Guérin). Come vi chiamate?

Guérin: Giulio Napoleone Guérin.

Presidente: La vostra professione?

Guérin: Publicista.

Presidente: Nato?

Guérin: Nel '60.

Presidente: Domicilio?

Guérin: Via Chabrol N. 51.

Al barone Vaux il presidente permette rispondere stando seduto.

Gli imputati Habert e conte Sur-Saluces sono latitanti; il processo contro di essi è stato disgiunto dall' attuale per non ritardare più oltre il processo contro gli odierni imputati.

La lettura dell' atto d' accusa.

Il segretario dà lettura dell'atto d' accusa, la quale dura oltre due ore e non viene interrotta da alcun incidente. Solo una volta il presidente è costretto ad ammonire il pubblico delle gallerie.

I considerando principali della requisitoria del procuratore generale della Repubblica sono:

„Attesochè vi sono indizi sufficenti contro Buffet, Chevilly, Frechencourt, Gixon Pagés, Déroulède, Guerin, conte di Sabran-Pontevés, conte Bourmont, Ramel, Brunet, accusati di avere nel 1898-99 concertato nel territorio della Repubblica un complotto avente per scopo di distruggere e cambiare il governo, di eccitare i cittadini ad armarsi contro le autorità costituzionali, con la circostanza aggravante che questo complotto fu seguito da atti commessi o consumati per prepararne l' esecuzione;

„attesochè esistono prove sufficenti contro Déroulède, Baillière, Barillière e Guérin di avere il 23 febbraio 1899 commesso un attentato allo scopo di distruggere il governo, ecc.... e quanto agli accusati realisti di avere con mene ed artifizi colpevoli lavorato allo stesso scopo".

„attesochè vi sono prove sufficenti per stabilire che Guérin ha detenuto armi e munizioni, ed ha oltraggiato gli agenti e tentato di assassinarli con premeditazione, crimini previsti, ecc. e qui segue l'enumerazione di una serie di paragrafi."

La requisitoria conclude col ritenere tutti gli accusati colpevoli di complotto; Baillère, Barillière colpevoli di attentato; Buffet, Chevelly, Frechencourt, Godefroy, Sabran-Pontevés, Dubuc rei di complicità nell'attentato; Guérin colpevole di ribellione.

Terminata alle 3.35 pom. la lettura dell'atto d'accusa, parecchi difensori propongono di escludere dalle funzioni di giudici i senatori, i quali non sono intervenuti alla seduta del 18 settembre dell'Alta Corte. (In quella seduta erano assenti 18 senatori, i quali poscia s'erano rivendicato il diritto di assistere alle sedute ulteriori dell'Alta Corte. *N. d. R.*).

Il presidente dichiara che la Corte esaminerà tosto questa proposta in seduta riservata, indice la prossima seduta pubblica per domani. Il presidente ordina di far sgombrare le gallerie ed invita anche i testimoni ad uscire. Il pubblico esce tranquillamente, diviso a gruppi di dieci persone sotto la sorveglianza delle guardie. Nella via regnava tranquillità perfetta; solo all'apparire di Rochefort e di alcuni altri notissimi caporioni nazionalisti, si odono grida di: „Viva l'esercito!"

La seduta riservata dell'Alta Corte durò fino alle ore 6 di sera. Le proposte dei difensori furono accolte con voti 190 contro 60.

Il presidente si era pronunciato contrario alle proposte d'esclusione.

Qualche altro particolare.

PARIGI 9 (N). Nella sala d'aspetto per i testimoni, dei quali erano citati circa un centinaio, avvenne, all'entrata di Rochefort, un piccolo tumulto. Si gridò: „viva Rochefort! viva Déroulède! viva la Francia!" Le guardie dovettero intervenire per ristabilire l'ordine.

Anche all'odierno processo fu notata la presenza della immancabile „dama bianca" (l'amante d'un sarto di Parigi) che, come si ricorderà, assistette a suo tempo regolarmente anche a tutte le sedute dei processi Zola e Dreyfus.

Amnistia?

PARIGI 9 (N). Nei corridoi del palazzo Borbone circola la voce che il Governo ha l'intenzione di prendere l'iniziativa per la presentazione d'un progetto di legge di amnistia a favore di tutte le persone implicate nelle faccende, che stanno in nesso diretto o indiretto coll'affare Dreyfus.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

NELLO SCACCHIERE DI LADYSMITH.

I successi inglesi presso Ladysmith.

LONDRA 9 (N). La seconda edizione del *Times* pubblica il seguente dispaccio da Pietermaritsburg: Le notizie circa i combattimenti di giovedì e venerdì presso Ladysmith giunte qui con corrieri e le relazioni ufficiali, modificano le prime notizie riguardo gli importanti successi riportati dagli inglesi.

Ciononpertanto è certo che le operazioni inglesi furono coronate da successo. Le forze concentrate a Ladysmith impediscono l'avanzata dei boeri verso il sud. Le comunicazioni ferroviarie fra Ladysmith e Pietermaritzburg non sono finora interrotte.

LONDRA 9 (N). Il *Times* annuncia che venerdì il generale Brockelhurst attaccò i boeri sulla strada che conduce a Pietermaritzburg. Avendo ricevuto rilevanti rinforzi, gli inglesi scacciarono il nemico dalle sue posizioni, dopo aver ridotto al silenzio i tre cannoni dei boeri.

Ma nell'inseguimento, la cavalleria leggera inglese s'avventurò incautamente troppo innanzi e si trovò ad un tratto in una gola fra le montagne, in posizione molto critica, dalla quale fu salvata dai dragoni. Terminata l'operazione, le truppe ritornarono a Ladysmith.

Il bombardamento di Ladysmith continua.

LONDRA 9 (B). La *Reuter* ha da Estcourt 6: Barnard, proprietario dell'hôtel alla stazione di Ladysmith, è giunto qui e racconta che i boeri continuano a bombardare la città; nessun cannone inglese può reggere al confronto coi cannoni da assedio dei boeri. Secondo l'opinione di Barnard, la situazione a Ladysmith sarebbe grave.

LONDRA 9 (B). Da Ladismith si ha il seguente telegramma ufficiale in data del 7: Domenica e lunedì, tutto era tranquillo. Oggi il nemico riprese il bombardamento, senza però causare gravi danni.

Colenso approvvigionata da un treno blindato.

LONDRA 9 (B). La *Reuter* ha da Estcourt: Un treno corazzato, ch'era stato spedito da qui per operare una ricognizione sulla linea ferroviaria verso Ladysmith, incontrò presso Colenso i boeri. Gli inglesi apersero il fuoco contro il nemico, il quale si ritirò con perdite. Il treno entrò quindi a Colenso e dopo avervi scaricato quattro vagoni di proiettili, di proviande e di altro materiale ritornò ad Estcourt.

Grossi cannoni inglesi inservibili.

CITTA' DEL CAPO 9 (N). Un telegramma di fonte privata da Pietermaritzburg annuncia che i cannoni inglesi di grosso calibro sono per ora inservibili, essendochè la base di cemento, su cui devono essere montati, non è ancora asciutta.

L'assedio di Kimberley.

LONDRA 9 (B). La *Reuter* ha da Orange River, 6: Si dice che le truppe boere assedianti Kimberley hanno ricevuto il rinforzo di 2000 uomini. Il nemico è quindi forte di 6000 uomini. I boeri si sono impadroniti di merci appartenenti a negozianti di Kimberley, per impedire che vengano introdotte in città.

Alla frontiera occidentale.

LONDRA 9 (N). Il corrispondente del *Times*, recatosi il 6 corr. dalla città di De Aar a Stromberg ed a Queenstown, annuncia di non aver incontrato durante il suo viaggio alcun boero.

Il concentramento delle forze inglesi al confine dello Stato d'Orange presso De Aar a Queenstown è compiuto.

Il corrispondente crede che l' attuale inazione dei boeri si spieghi col timore di una sollevazione dei basutos.

LONDRA 9 (N). Il *Times* ha da Naw-Pont che i boeri hanno distrutto il ponte ferroviario di Tasrugl a sette leghe al sud di Norvals Pont. Essi non avanzano però verso Colesberg. A Naw-Pont regna calma perfetta. Si crede che i boeri dell'Orange si terranno sulla difensiva, a meno che gli olandesi della Colonia del Capo non insorgano contro gli inglesi.

LONDRA 9 (N). Un riparto di 2000 boeri ha occupato Venterstad.

I rinforzi inglesi.

LONDRA 9 (B). Il *Daily Chronicle* afferma essere imminente una importantissima seduta del consiglio dei ministri; nella stessa si ventilerà la questione dell'opportunità di mobilizzare un altro od eventualmente due altri corpi d'esercito.

LONDRA 9 (N). Il piroscafo *Roslin Castle* è arrivato alla Città del Capo con due battaglioni di fanteria.

Una nave-trasporto avareata.

LONDRA 9 (B). Secondo un telegramma giunto al Lloyd da S. Vicenzo, il vapore-trasporto *Persia* con a bordo uno squadrone di dragoni dovette venir rimorchiato in quel porto in seguito alla rottura dell'asse dell'elice e per altri guasti verificatisi.

La neutralità della Germania.

BERLINO 9 (N). Anche dopo il giuramento delle reclute l'imperatore Guglielmo, rivolto ai generali, avrebbe espresso l'opinione che nessun ufficiale tedesco dovrebbe prender parte alla guerra anglo-boera.

Parlamento austriaco. VIENNA 9 (N). *Camera dei deputati.* Il socialista Berner parla per quasi tre ore. Afferma fra altro che i saccheggi e gli altri disordini avvenuti nelle città della Moravia non hanno nulla a che fare con la revoca delle ordinanze sulle lingue. I disordini sono avvenuti perchè i messeri del *club* dei giovani czechi desideravano che nel popolo czeco si manifestasse un'agitazione, la quale avesse almeno l'apparenza di essere stata originata dalla revoca delle ordinanze sulle lingue. Per ottenere il sobbollimento popolare che loro occorreva, i deputati czechi hanno svegliato i livori antisemitici della popolazione czeca.

L'oratore passa quindi ad argomenti socialisti e dice fra altro: Del resto per quei saccheggi si è levato tanto scalpore, mentre non si parla mai delle migliaia di operai che muoiono nelle fabbriche e nelle miniere. Nel 1896 in una miniera della Nordbahn scoppiò un incendio. Per soffocare l'incendio si impedì la circolazione dell'aria nel pozzo, condannando così 17 operai ad una delle più terribili morti.

Bielohlawek (cristiano-sociale). Questa è un'infamia!

Resel (socialista) lancia un'apostrofe dalla quale Bielohlawek si sente offeso.

Bielohlawek verso Resel: Lei è insopportabile con la sua petulanza. Questo sarto deve sempre metterci la sua lingua.

Segue un vivace battibecco fra socialisti e cristiano-sociali.

Prohaska (cristiano-sociale) a Berner: Ma voi non siete nemmeno sarto. Nelle vostre file non ci sono nemmeno operai.

Zeller (socialista) agli antisemiti: Voi vivete sfruttando gli operai.

Steiner (cristiano sociale), Però noi non abbiamo mai speso decine di migliaia di fiorini per ubriacarci.

Alcuni socialisti: Tacete, voi che rubate i denari dei contribuenti.

Prohaska: Da voi si ruba di più!

Resel e *Zeller*. Finiamola. Voi siete un mascalzone qualunque.

Resel ripete: Sì, un mascalzone volgare!

Prohaska: Un Resel non mi può offendere. Del resto, ripetete ciò che avete detto ora, se avete coraggio.

Prohaska dicendo questo, scatta dal suo seggio e si lancia verso Resel, minacciando di schiaffeggiarlo. I suoi amici s'intromettono e l'allontanano da Resel. Segue in tutta l'aula una grande confusione, durante la quale s'impegna un diverbio fra il padre Stojalowski ed il parroco polacco Pastor, al quale il primo grida: Tacete che siete ebreo. Stojalowski allude all'origine israelitica del deputato Pastor. Questi leva in atto minaccioso i pugni contro Stojalowski gridando: Peccato che portiate la veste talare. Se non foste prete, vi darei un'altra risposta!

Prende quindi la parola Türk (schöneriano), il quale contesta che i disordini in Boemia e Moravia abbiano avuto moventi politici e nazionali. Le dimostrazioni erano dirette soltanto contro gli ebrei. Parlando del conflitto nazionale fra tedeschi e czechi, dice fra altro: Appena sale al potere un ministero che sia un tantino favorevole ai tedeschi, gli czechi incominciano ad abbattere le insegne con le aquile imperiali, a romper i vetri delle abitazioni dei tedeschi, a far violenze agli ebrei, ad imbrattare le cassette postali ed a far andar a vuoto le adunanze di controllo dei riservisti. Questo è il tanto vantato patriotismo czeco.

Türk dice che il suo partito non conchiuderà mai con gli czechi alcun accordo. I tedeschi se vogliono ottenere qualche concessione devono guadagnarsela con dure lotte. Dice che il suo partito ha fatto in proposito tristi esperienze; in grazia delle quali esso conosce troppo bene gli czechi (*applausi ironici da parte degli czechi*).

La discussione viene quindi interrotta per essere ripresa alle 8 di sera coll'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge relativi alla ripartizione dei sussidi dello Stato alle province danneggiate dalle ultime piene.

Dopo la lettura della relazione del deputato Steiner, parlano i deputati Horica, Plass, Oberndorfer e Stojan.

Le proposte del Governo sono approvate nella forma data loro dalla commissione.

La seduta serale si leva alle 11 ¼.

La prossima seduta si terrà domani.

VIENNA 9 (N). La commissione parlamentare incaricata della revisione del § 14 elesse il deputato bar. Dipauli a presidente, Funke a primo e Pietak a secondo vicepresidente.

Altri commenti all'esposizione finanziaria del ministro Kniazlolucki. BUDAPEST 9 (B). Il *Pester Lloyd* commentando l'esposizione finanziaria fatta alla Camera austriaca dal ministro Kniaziolucki, rileva che il bilancio non rivela la menoma traccia delle accanite lotte che già da qualche anno paralizzano l'attività del Parlamento.

Il preventivo compilato dal ministro austriaco delle finanze sulla base dei nuovi accordi relativi alla unione doganale ed alle tasse indirette, non presenta in niun punto indizio alcuno d'un essenziale aggravio.

La questione delle quote. VIENNA 9 (B). La deputazione austriaca alle quote tenne oggi una seduta, in cui fu eletto il sottocomitato dei sette, incaricato di entrare in relazione col corrispondente sottocomitato della deputazione ungherese alle quote e di esaminare le proposte ungheresi. Il sottocomitato è composto degli stessi sette membri che lo componevano l'anno scorso.

VIENNA 9 (B). Sono arrivati qui i ministri ungheresi de Szell e Lukacs nonchè i membri della deputazione ungherese alle quote.

La deputazione austriaca mantiene le proprie proposte e non è inclinata a cedere. Quindi si dubita che fra le due deputazioni si addivenga ad un accordo. Se le trattative falliranno, l'accordo dovrà venir conchiuso dai due governi, i quali in tal caso dovrebbero presentare ai Parlamenti una legge speciale per le quote.

Si dice che per la quota dell' Ungheria verrà proposto il 34·8%.

Una manifestazione della Destra contro il Governo. VIENNA 9 (N). La Commissione di controllo del Debito dello Stato ha preso oggi, sorpassando la sua sfera di competenza, un deliberato molto importante, il quale - essendo una vera manifestazione della Destra contro il Governo - non potrà non avere un'influenza profonda nel campo politico. L' amministrazione delle finanze aveva chiesto alla Commissione di controllo del Debito dello Stato, in base all'accordo sulla Banca austro-ungarica, decretato in forza del paragrafo 14, l'esborso di 59 milioni di fiorini in oro.

Giova notare che la Commissione è composta: del dott. Fuchs, presidente, e del conte Montecuccoli, governatore della *Länderbank*, del deputato czeco Blasek, di quello polacco Koslowski, del barone Doblhoff, tedesco-progressista, e del membro della Camera dei Signori barone Czedik.

Il Koslowski presentò la proposta seguente: „Considerando che il Governo ha presentato al Parlamento tutto il complesso dei disegni di legge riflettenti il compromesso con l'Ungheria, pubblicati in base ad un'ordinanza sovrana, la Commissione al Debito dello Stato dichiara di non essere in grado di corrispondere al desiderio dell'amministrazione delle finanze„.

Dei commissari erano presenti soltanto quattro. Per la proposta Koslowski votarono i due membri della Destra, mentre i due della Sinistra votarono contro. Il presidente dott. Fuchs col suo voto dirimente decise poi in favore della proposta Koslowski. Il barone Doblhoff propose allora l'aggiunta seguente: „Per quanto le misure prese dall'amministrazione di finanza non sieno di natura urgente". Ma questa proposta fu respinta.

La Destra ha fatto così una manifestazione contraria all'ordinanza pubblicata in forza del paragrafo 14, dal suo ministro delle finanze, dott. Kaizl. Si assicura poi che fu proprio il Kaizl a suggerire al Koslowski quella proposta, la quale crea al governo non lieve imbarazzo, costringendolo ad insistere su un sollecito trattamento parlamentare del disegno di legge circa l'accordo per la Banca austro-ungarica.

Un discorso politico di Coppino. ALBA (Piemonte) 9 (N). Oggi ebbe luogo il banchetto offerto da 250 elettori di Diano e di Alba all' on. Coppino. L' ex ministro dell' istruzione pronunciò un discorso politico, molto applaudito. L' on. Coppino si dichiara sempre fedele al pensiero che illuminò la sua giovinezza, e che è il suo testamento politico: essere cioè la libertà il supremo diritto e la suprema fortuna d' un paese. Deplora che il ministero Pelloux, presentatosi con programma liberale, si sia volto alla reazione. Difende il Parlamento ingiustamente attaccato e dice che se la ricomposizione della patria fu l' idealità del Parlamento subalpino, l' idealità del Parlamento italiano deve essere l' armonizzazione del bilancio dello Stato con quello della nazione e l'appagamento degli interessi delle classi popolari, a cui non si può resistere lungamente con la violenza, perchè sulle punte delle baionette non si sta comodamente seduti. Si associa all'amico suo Zanardelli e al programma esposto dall' on. Giolitti a Busca. Accenna ai socialisti e ai clericali, entrambi minaccianti il paese; ritiene che il Governo sia in dovere di debellare gli uni e gli altri, perchè lo Statuto include quanto è necessario allo svolgimento di ogni libertà. Deplora che la dignità della patria non sia abbastanza tutelata all' estero. Crede alla vittoria di coloro che non piegano il capo mai. Come rimedio ai mali presenti crede si debba ritornare sinceramente allo spirito primo delle nostre istituzioni. Nella monarchia e nei ricordi della sua prima forza, è la fede del popolo, col quale essa è sorta. Chiude brindando al popolo e al re.

I ministri italiani a consiglio. ROMA 9 (N). Il Consiglio dei ministri, radunatosi nel pomeriggio, è durato due ore. Si occupò di lievi correzioni al discorso della corona. Domani si occuperà definitivamente della scelta del presidente della Camera. I ministri riuscirono pure a mettersi d'accordo circa i bilanci e le varie spese.

Il convegno di Potsdam - Commenti. BERLINO 9 (N). Intorno al risultato dell'incontro dello czar con l' imperatore Guglielmo si mantiene il più assoluto riserbo. Un breve comunicato ufficioso afferma aver il convegno dei due sovrani dimostrato nuovamente l'esistenza di rapporti amichevoli fra i due Stati i quali s'incontrano negli intenti diretti a dare alla politica europea un corso pacifico.

PIETROBURGO 9 (B). Il *Novosti* commenta un articolo del giornale ufficioso germanico *Norddeutsche Allg. Zeitung*, nel quale si parla del perfetto accordo esistente fra la Russia e la Germania, accordo in grazia del quale le due potenze sono poste in condizione di agire di conserva nelle questioni europee ed extra europee. La *Norddeutsche* aggiungeva che il convegno di Potsdam apporterà conseguenze benefiche per la pace mondiale.

Il *Novosti* trova che queste affermazioni del giornale berlinese hanno un grande significato; quelle affermazioni fatte da un autorevole giornale ufficioso sono una risposta chiarissima alle questioni del momento.

Bülow accompagnerà Guglielmo II in Inghilterra. BERLINO 9 (N). Il segretario di Stato per gli esteri, conte Bülow, in seguito ad invito espresso della regina Vittoria, accompagnerà l'imperatore Guglielmo in Inghilterra. Con ciò la visita dell'imperatore Guglielmo assume importanza politica.

La soluzione della questione samoana. BERLINO 9 (B). Nell'odierna seduta del Consiglio coloniale, il direttore dell'ufficio coloniale Buchka diede schiarimenti intorno all'accordo con l'Inghilterra per la questione di Samoa e ringraziò il Consiglio a nome del Governo per la sua cooperazione. I territori di Tonga passati in possesso della Germania sono importanti e preziosi per la ricchezza di bestiame e perchè popolati da abitanti laboriosissimi. I sagrifici sostenuti non sono grandi messi a confronto col successo morale.

Wied approvò le spiegazioni di Buchka esprimendo il convincimento che la nazione tedesca sarà altamente soddisfatta del successo: aggiunse che i ringraziamenti in prima linea spettano all' imperatore; l'oratore propose un evviva all' imperatore.

Il Consiglio inviò dei telegrammi di ringraziamento all'imperatore ed al ministro degli esteri conte Bülow. Seguì la discussione sul bilancio per l'amministrazione delle colonie.

BERLINO 9 (B). I giornali continuano a commentare la soluzione della questione samoana, designandola come un avvenimento propizio all'imperatore germanico e come un generale successo riportato dal ministro degli esteri Bülow.

BERLINO 9 (B). L'imperatore conferì all'ambasciatore germanico a Londra, conte Hatzfeld i brillanti per le insegne dell'ordine dell'Aquila nera.

La guerra civile nel Venezuela. CARRACAS 9 (B). *(Reuter)* La città di Puerto Capello si è sollevata contro il generale Castro. Domani incomincerà il bombardamento della città da parte delle truppe di Castro.

La tortura in Ungheria. KOMORN 9 (B). Oggi continuò il processo per l'affare di Mocsa contro quei pubblici funzionari ch'erano ricorsi alla tortura, per estorcere ad alcuni detenuti in carcere inquisizionale la confessione d'un furto in danno della cassa comunale di Mocsa (vedi *Piccolo della sera* di ieri). Furono uditi due testi a carico, i quali fecero deposizioni fra loro contradditorie. Indi fu udito il parere del perito medico Rukovina.

Il giuramento del lord mayor di Londra. — Un incidente sensazionale. - Un discorso di lord Salisbury. LONDRA 9 (N). Dopo la prestazione del giuramento da parte del neoeletto *lord mayor* Newton, nelle mani del giudice supremo dell'Inghilterra, avvenne un incidente che produsse sensazione. Newton, il quale da parecchi anni già veniva fatto segno a violenti attacchi per aver fondato diverse società per azioni che poi tutte fallirono, approfittò dell'occasione per dare delle spiegazioni sulla parte da lui avuta in quelle imprese, domandando che fosse avviata una severa inchiesta sul suo operato.

LONDRA 9 (B). Stasera ebbe luogo il banchetto in onore del nuovo *lord mayor*. Vi presero parte fra altri: lord Salisbury, lord Wolsley, il ministro del commercio Aitschie nonchè gli invitati di Svezia-Norvegia, di Serbia, del Belgio e dell' Argentina.

Lord Wolseley rilevò che nell'Africa meridionale le truppe irregolari diedero buona prova del loro valore, e della loro utilità.

Lord Salisbury parlò dell'accordo conchiuso con la Germania nella questione delle isole di Samoa, accordo ch'egli considera favorevole ad ambedue le potenze. Aggiunse che le relazioni fra i due Stati sono ottime. Riguardo la guerra sud-africana disse che essa non fu provocata dall'Inghilterra. L'Inghilterra non cerca nell'Africa meridionale miniere d'oro, o nuove conquiste territoriali; essa vuole solo stabilire la legittima equiparazione di tutte le razze bianche.

Sorveglianza sospesa. ROMA 9 (N). L' *Italia* assicura che il ministero dell' interno ha dato istruzioni al prefetto di Milano, perchè avverta quell' ufficio di Questura di non procurare altri imbarazzi al Governo nell'esercizio della vigilanza a carico di Turati, De Andreis e Chiesi. Il questore non dovrà imporre alcuna limitazione alla loro partenza; solo dovrà riferirne al ministero.

Lo sviluppo delle linee della Navigazione Generale Italiana. ROMA 9 (N). Oggi si sono riuniti i ministri Boselli, Carmine, Salandra e Sangiuliano, il comm. Gallotti, presidente del Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale e il comm. Piaggio, amministratore delegato, i quali hanno proceduto alla firma della convenzione tra il Governo

e la Navigazione Generale. Le modificazioni da apportare ai servizi sono le seguenti: si istituisce una linea diretta tra Napoli, Palermo e Tunisi; si concede una comunicazione quindicinale tra Venezia e Porto Said; si sopprime il settimo viaggio, cosidetto *lento*, tra Napoli e Palermo; si istituisce una linea settimanale per la Grecia (linea Venezia-Costantinopoli); viene resa stabile la linea provvisoria attuale per la Tripolitania e la Cirenaica; si istituisce un servizio per la Soria e Cipro. La percorrenza complessiva delle linee della Navigazione viene aumentata di oltre 10 mila leghe all'anno. La nuova convenzione offre garanzie speciali per l'avviamento delle merci da Venezia per l'Oriente. Le modificazioni stabilite da questa nuova convenzione non apporteranno alcun aumento di spesa all'erario.

La Società agraria siciliana. PALERMO 9 (N). Oggi ebbe luogo al Politeama Garibaldi una numerosissima riunione dell'istituendo Consorzio Agrario siciliano. Intervennero deputati, sindaci e molte notabilità. Il segretario generale lesse la relazione accennante agli incoraggiamenti avuti dal Governo e dagli enti locali. Si sottoscrissero finora 8276 azioni, per Lire 238.150. Sono imminenti altre sottoscrizioni per circa 200 mila Lire.

Nella diplomazia vaticana. ROMA 9 (N). Monsignor Granito di Belmonte è stato nominato nunzio apostolico a Bruxelles.

Strascichi della vertenza colombiana — Il governo italiano querelato. ROMA 9 (N). Oggi il signor Cerruti citò il ministro degli esteri a comparire il 27 dinanzi al Tribunale di Roma, querelato per rifusione di danni patiti, per avere, con taluni suoi atti e per difetto di altri, compromesso i suoi diritti risultanti dai lodi di Madrid del 1888 e di Cleveland del 1897.

Il processo per il panamino polacco — Assoluzione generale. LEOPOLI 9 (B). Oggi, dopo parecchie settimane dacchè era incominciato, terminò il processo contro gli imputati delle malversazioni a danno della cassa di risparmio galiziana; i giurati negarono tutti i quesiti di colpabilità e quindi la Corte assolse tutti gli imputati.

Il Comune di Berlino per i danneggiati dalle piene in Baviera e in Austria. BERLINO 9 (B). Conformemente alla proposta della Delegazione municipale, il Consiglio comunale votò 30.000 marchi a favore dei danneggiati dalle piene in Baviera e 20.000 a favore dei danneggiati in Austria.

Il congresso per gli spari antigrandiniferi. CASAL MONFERRATO 9 (N). Si è chiuso oggi solennemente con discorsi del prof. Bombicci, del presidente della giuria, Camerini e del sottosegretario Vagliasindi, il congresso dei consorzi.

Un'esplosione a bordo. LONDRA 9 (B). Ieri sera nel cantiere Aldbera avvenne un'esplosione sul traponte della nave-trasporto *Canning*. L'incendio fu spento in due ore. Il danno è ritenuto considerevole. Il vapore avrebbe dovuto partire oggi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della seduta del Consiglio che avrà luogo stasera alle 7:

1. Lettura del P. V. della seduta antecedente. 2. Comunicazioni. 3. Nomina della Commissione ai provvedimenti d'acqua. 4. Proposta delegatizia circa il servizio di pubblica nettezza nell'anno 1900 e seguenti. 5. Mozione dell'on. Mazorana e consorti per istituzione di un ufficio comunale di mediazione del lavoro. 6. Presentazione del conto consuntivo della Pia Casa dei Poveri pro 1898. 7. Detto delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati. 8. Domanda di sanatoria e di credito suppletorio al Ramo „Polizia locale" titolo IX-1 (rifusione di sussidi in base alla legge d'incolato). 9. Proposta di sanatoria ai sorpassi sul preventivo per fornitura d'acqua nel territorio. 10. Proposta delegatizia di credito straordinario per adattamenti e ristauri del civico Museo di antichità.

La questione della pubblica nettezza. Questa sera dunque il Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi intorno alla questione della nettezza pubblica, deliberando cioè se questo importante servizio debba esser municipalizzato o debba continuare col sistema dell'appalto.

Pronunciandosi per la prima alternativa, il Consiglio non solo compirebbe - a nostro avviso - atto di coraggiosa e prudente amministrazione, improntata a ben inteso criterio di modernità, ma si terrebbe anche coerente ad alcuni buoni esempi del passato, di quando cioè si municipalizzarono i servizi dell'illuminazione a gas, della luce e dell'energia elettrica e vennero assunte in regia comunale la riscossione dei civici dazi e la lastricazione delle vie, togliendole agl'imprenditori che prima le esercitavano.

Rispetto alla nettezza pubblica, la diretta ingerenza del Comune non si presenta soltanto opportuna perchè corrisponde genericamente al principio della municipalizzazione dei servizi pubblici, oggi accettato pressochè dalla generalità; ma apparisce piuttosto necessaria, anche per la ragione specifica che si tratta di un servizio strettamente connesso all'igiene pubblica, e sta bene perciò che sia in mano del Comune, il quale ha interesse e dovere di curare l'igiene, mentre è naturale che un appaltatore si curi, sopra ogni cosa, di realizzare il maggior guadagno possibile dall'affare che ha conchiuso.

Sarebbe illusione lo sperare che un rilevante aumento del canone d'appalto portasse un corrispondente miglioramento nel servizio: qualche cosa di più si avrebbe certamente, ma il pubblico neppure se ne accorgerebbe e resterebbero soli i contribuenti a sentire l'aggravio. Anche quattro anni fa la spesa per la spazzatura delle vie fu aumentata di 17.000 fiorini, ma chi se n'è accorto? - Ma poichè la necessità di un ulteriore aggravio dei contribuenti apparisce inevitabile, abbiano essi almeno la sicurezza che il denaro verrà tutto impiegato in quel servizio pubblico per il quale ad essi è chiesto.

Abbiamo già rilevato nel nostro articolo di ieri, che contro il principio della municipalizzazione della pubblica nettezza non fu portato neppure un argomento, e crediamo infatti che sarebbe assai difficile il portarne. Furono opposte invece alcune circostanze di fatto, e cioè l'impreparazione del Comune, il timore di gravi difficoltà, la spesa d'impianto e così via. Per tutto questo non possiamo che rimetterci a quello che già ieri abbiamo detto e venire alle stesse conclusioni; e cioè: il Consiglio si pronunci anzitutto sulla massima e qualora - come riteniamo e auguriamo - preferisca la municipalizzazione, cerchi di prolungare di un anno o due, se occorre, l'attuale contratto con l'appaltatore, e nomini una commissione che nel frattempo prepari tutto quello che occorre per l'assunzione del servizio in regia comunale.

Ma dato pure, per inconcessa ipotesi, che ciò non fosse possibile e che l'appaltatore mettesse condizioni inaccettabili alla prolungazione del contratto per un solo anno, che gran disgrazia sarebbe se il Comune dovesse assumere di punto in bianco il servizio!

Il Comune sarà certo impreparato, oggi, ad esercitare un servizio di pubblica nettezza come si deve, fatto cioè con quella perfezione che sarebbe desiderabile; ma per continuare nel sistema presentemente in vigore non occorrono certo grandi preparazioni: basta saper dare... un po' di polvere negli occhi alla gente. Il servizio potrebbe dunque continuare ad essere fatto per qualche tempo dal Comune, allo stesso modo che è fatto dall'appaltatore, vale a dire malissimo; e frattanto si avrebbe tutto l'agio di studiare le riforme e gli ampliamenti necessari.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dall'amico Baffo, c. 0.56, guadagnate a sette e mezzo.

Il Memoriale della „Progressista". — Passeggi e giardini. *(Continuazione. Vedi numeri precedenti).* „Ma l'infrascritto vorrebbe che alla popolazione meno abbiente, altri onesti svaghi si offrissero ed accenna ai giardini pubblici ed ai pubblici passeggi. Egli è con vera sorpresa, come talvolta in seno all'inclito Consiglio si siano intese autorevoli voci, sinceramente amanti del benessere del popolo, opporsi a spese riflettenti ampliamenti o miglioramenti di pubblici passeggi o giardini, designandole quali spese di lusso fatte per i ricchi. Nelle sagge menti degli onorevoli consiglieri che in tal guisa credevano opporsi a spese che a parer loro andavano a vantaggio di ricchi soltanto, non appariva allora certamente con esattezza il vero stato delle cose.

„Dei passeggi, dei viali d'alberi, dei giardini in tutta prossimità della città, hanno d'uopo tutte quelle migliaia di meno abbienti, quella folla di piccoli esercenti, d'operai, di piccoli impiegati trattenuti qui, così d'estate col sollione, come d'inverno coi i ghiacci, dal bisogno di lavorare per procacciare il pane a sè ed ai propri.

„Di questi ameni luoghi di svago, ne hanno dessi bisogno, d'estate, per respirare assieme a' loro un po' d'aria ossigenata, sia alla sera, sia nelle feste di buon mattino o nei pomeriggi, d'inverno per andarvi a sgranchire le gambe ed a bere un bel raggio di sole nelle belle giornate godendo della luce e dell'aria, di cui nelle officine, negli uffici poca o nulla ne hanno durante la settimana.

„Di questi polmoni delle grandi città, di questi giardini e passeggi, non i ricchi dunque, ma i poveri hanno di bisogno e la spesa per ampliarli e per crearne di nuovi non sarà una spesa di lusso ma una spesa necessaria per chi vuol veramente il bene del popolo. Poco male poi se nel giardino il figlio del popolo s'incontrerà col figliuolo del ricco accompagnato dalla governante francese, - forse giocheranno assieme e l'uno potrà apprendere qualcosa dall'altro. - Poco male se dei passeggi approfitteranno anche i ricchi, adraiati nei loro cocchi, poco male se qualche cosidetto grasso borghese, forse a scacciar gravi pensieri, vi passeggerà accanto alla famiglia del povero operaio, - in molti casi questa sarà più felice di quello. E' certo che su mille meno abbienti che dei giardini e passeggi godranno, vi saranno cento dei cosidetti ricchi che ne approfitteranno e diciamo dei cosidetti ricchi, perchè mai come in questo caso va a cappello il detto, che l'abito non fa il monaco. Sta il fatto dunque che in ogni caso la classe meno abbiente sarà quella che in proporzione assolutamente enorme ne approfitterà a tutto vantaggio proprio e che il Comune, occupandosi di giardini pubblici e di pubblici passeggi, non avrà guardato al comodo dei pochi ricchi, ma avrà provveduto al bene della classe dei meno abbienti, numerosissima più di quanto si creda, perchè non tutti i meno abbienti si fanno rumorosamente conoscere e compiangere.

„E tanto più efficace sarà l'opera del Comune se specie per giardini pubblici penserà a dotarne i quartieri più popolati, ove del resto la possibilità dell'apertura di pubblici giardini quali luoghi di diporto è resa più facile, che in altri punti della città. E non sarà certo spesa di lusso, ma spesa che contribuirà all'igiene ed all'educazione del popolo e specie dei figli del popolo, ottenendosi con ciò che vadano ad essere sempre più deserti i luoghi dove con la salute, il popolo, perde il frutto del suo lavoro, il frutto dell'educazione ricevuta alla scuola."

La lettera di una popolana. Per provare quanto consentimento abbiano trovato in mezzo al popolo le considerazioni svolte nel memoriale della „Progressista", pubblichiamo, senza cambiarvi una virgola, la seguente lettera, scritta e portataci in ufficio da una donna del popolo, che interpreta e condensa evidentemente il pensiero di un grandissimo numero di altre.

Naturalmente, il pubblicarla non implica per noi l'assentimento pieno e completo a tutti i desideri che vi sono espressi, coi quali si andrebbe forse un po' troppo in là; ma è certo che l'adozione di una parte delle misure qui suggerite porterebbe ottimi frutti.

Spetabile direzione
del giornale il „Piccolo".

Avendo legiesto il programa ariguardo le osterie birarie e petesserie, meno le cafoterie, siamo pronte a rispondere alla direzione del nostro giornale Cotidiano il *Piccolo* del 8/11/99.

Caro *Piccolo*, piacevole per tutte noi sentire che tu critichi in generale tutti i locali di Trieste.

Veramente tute noi crediamo bene che in tutta l'Europa non essiste una tale adritura porcheria come nella nostra Trieste perchè tuti i nostri uomini alla sera doppo terminado il lavoro tute le sere opure al sabato che ricevono i denari, vano in osteria che sono aperte sino le ore 2 di notte poi in caffè che sono aperti sino le ore 3½, poi loro vano in liquoreria che si aprono alle ore 4 del matino cosichè loro mangiano tutto il loro guadagno, e poi per vivere noi poverete dobiamo romperai la testa, per tuta la setimana a lavorare giorno e notte, opure andare pregar la minestra in ostituto, il padrone di casa ne presenta slogio del quartiere perchè non si può pagare lo affitto, ecco tuto questo nassi perchè tuti lochai sono aperti tuta la notte e lochasion fa luono ladro e lochasione dei locai aperti i nostri uomini si aprofittano, echo doppo le conseguenze che nassi.

Caro *Piccolo* se tuti i locai, osterie e birarie fussi chiuse alle ore 10, e distate alle ore 11, di tute le sere e tutti i caffè in generale un ora più tardi dei altri locali, e le liquorerie non aperte prima delle ore 6 del matino, quanto meglio andarebe nella nostra Trieste, tutti saria più richi, tuti saria pieni de bezzi, nissun più andassi pregar lemosine, nissuni più andasi a robar. Tuti i ragazzi nostri saria più educadi, e tutto questo, saria se tuti i locali fossi chiusi come sopra meno i alberghi per il forestiero.

Pregando il nostro buon *Piccolo* di far guera contro le autorità competenti, il governo, il magistrato ed altri sino a che venga favorito, e chiusure di locali come sopra per governare Trieste, che oggi se tuto una porcheria, e tuti forestieri *critica* la nostra Trieste.

Nissuni si può firmare, siamo tute *Babe* di rena e *Galauca*, tute noi pregiamo di metere altri articoli e seguitare far batalia, i nostri più sentiti ringraziamenti.

Per prevenire disgrazie nei lavori di costruzione. Allo scopo di prevenire, per quanto possibile, i disastri dipendenti da mal ferme armature, il Magistrato civico in relazione all'art. 19 della legge edile ed all'art. 74 della legge 8 marzo 1885, trova di ordinare per le armature volanti le seguenti disposizioni:

1. Tutte le parti componenti le armature, come pure quelle dei congegni che le sostengono e le sorreggono, devono offrire una resistenza per lo meno quattro volte maggiore del peso che sono destinate a portare; 2. si dovranno impiegare soltanto funi di canapo o di filo metallico; 3. ogni paranco dovrà essere munito di freno automatico proprio, oppure di verricello, solidamente assicurato alla zattera e provveduto pur esso di freno automatico; 4. il parapetto, alto almeno 90 cent., dovrà essere applicato tutto all'ingiro del palco, essere robusto e suddiviso nella direzione dell'altezza almeno in due campi, con traversi bene uniti a stanti di corrispondente sezione, non più di due metri discosti l'uno dall'altro, entro scontri di ferro fermati a vite ai lungoni; 5. i ganci delle traversine di sospensione saranno foggiati in modo da escludere la possibilità che gli anelli ne escano, anche a fune rilasciata.

Dell'esatta osservanza di queste prescrizioni, rispondono le persone cui spettano la direzione e la vigilanza dei lavori, per i quali si richiede l'uso delle armature.

I contravventori saranno puniti a sensi dell'art. 131 della legge industriale, quando non fosse il caso di far applicare le disposizioni del Codice penale.

Ritorno. Il luogotenente conte Goëss, che ieri si era recato a Parenzo in viaggio d'ispezione, è ritornato qui ieri sera.

La beneficenza pubblica nel mese di ottobre. La Direzione generale di pubblica beneficenza erogò nel mese di ottobre p. p., a mezzo dell'ispettorato della Pia casa dei poveri, i seguenti sussidi: In mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro, cor. 4298 in soccorsi straordinari cor. 2458; razioni di zuppe per i poveri esterni, N. 23.450; indumenti sacconi e coperte N. 152; vestiti nuovi completi N. 6; Oltre ciò venne accordato il ricovero a 10 persone.

Politeama Rossetti. Una folla imponente accorse iersera al Politeama, attrattavi dalla prima rappresentazione della pantomima. La parte ippica del programma, nella quale emersero, come sempre, i 16 morelli presentati dal sig. Sidoli, ebbe applausi vivissimi dal pubblico, il quale festeggiò pure la brava cavallerizza signorina Grizolles, il sig. Germain e il sig. Sobolewski.

Anche la pantomima, *Una partita di caccia all'epoca di Federico il Grande*, ebbe completo successo e provocò frequenti applausi e clamorose risate. Quei lettori che non erano iersera in teatro avranno forse un po' di curiosità di sapere che cosa sia e come si svolga questa famosa pantomima. Cercheremo di accontentarli.

Abbiamo già detto che c'entra un po' di tutto: dame, ufficiali, cavalieri, gendarmi, cacciatori, pescatori, cavalli, cani, cervi, ecc.; sarebbe un esiger troppo il pretendere che vi entrasse anche il senso comune. Ma a tale proposito possiamo tranquillizzare pienamente il lettore: nell'azione di questa pantomima, il senso comune non ha nulla a che vedere.

C'è un *governatore* che si diverte a fare la corte alla moglie di un conte e ne ottiene un appuntamento; l'amante del governatore corre a chiamare il conte-marito, il quale, in piena festa di ballo, si precipita a spada sguainata sul bel tomo, che voleva... governarlo a quel modo. Gli astanti intervengono, il marito finisce col calmarsi, e mentre la festa continua, se ne va assieme alla moglie, che ha già trovato modo di farsi perdonare. E questa è certo la cosa meno inverosimile della pantomima. Frattanto che cosa fa il governatore? Egli pensa di organizzare subito una caccia... al cervo! - Briccone d'un seduttore, così voi aggiungete all'insulto lo scherno?

Fortunatamente si tratta di veri cervi a quattro gambe, esemplari bellissimi, che attraversano un ponte, inseguiti da cavalieri e amazzoni al galoppo, saltano graziosamente in acqua e raggiungono a nuoto la riva opposta, inseguiti anche per quella via da imperterriti cavalieri, che non temono un bagno freddo.

La pantomina è allestita con vero sfarzo e allietata da parecchi episodi comici, che fanno scoppiare fragorose risate. Il secondo quadro - la festa nel palazzo del governatore - è montato con gran lusso di vestiario e numerosa schiera di ballerine, corifee, comparse, che offrono un bellissimo colpo d'occhio. V'è anche un coro, non troppo numeroso nè eccessivamente intonato, ma del resto... quando c'è la salute!..

Durante i primi due quadri tutto il circo è successivamente avvolto da due grandiose tele trasparenti, che fanno da scenario; la seconda, rappresentante la sala da ballo, è di bellissimo effetto.

Da ultimo il signor Tantoni, americano, si precipita a capofitto, da un'altezza vertiginosa, nell'acqua, dando così alla gaia pantomima un finale impressionante.

Gli applausi scoppiano clamorosi all'indirizzo dell'audacissimo acrobata.

Teatro Filodrammatico. Dopo due novità mediocri, la compagnia Sichel-Masi-Zoppetti ha trovato nella terza, *Largo alle donne*, la sua buona fortuna. La nuova commedia di Hennequin e Valabrègue ottenne iersera un enorme e sincero successo d'ilarità e di applausi; questa sera si replica e terrà di certo il cartellone per parecchie sere. Questa la cronaca telegrafica, che poi si completa così: due chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo, quattro dopo il terzo, tre dopo il quarto. Insomma una delle commedie comiche più divertenti e più applaudite di questi ultimi tempi, certo una delle più spiritose. E commedia comica diciamo, poichè veramente *pochade* non si può chiamarla che al terz'atto, ove l'inverosimiglianza rasenta quei limiti che la caricatura consente soltanto alle produzioni teatrali, che comunemente si comprendono sotto quel nome. *Largo alle donne*, dunque, è una satira del feminismo, ed è una satira fatta con garbo, con finezza, con un umorismo di buona lega, nel quale l'arguzia non si ferma alla superfice, ma penetra nelle carni, incide, è mordente. *Largo alle donne!* dicono gli autori ironicamente e ci presentano una pittrice che fa i cavalli violetti, una medichessa che fa le ascultazioni al futuro sposo di sua sorella, una avvocatessa... che è anche suocera e pronuncia le arringhe, in tribunale, contro il proprio genero in una causa per separazione: „Oh le suocere soltanto - esclama - possono comprendermi!" Subito al primo atto assistiamo alla presentazione, fatta con schizzi indovinatissimi, di queste tre macchiette del terzo sesso, mentre vediamo un infelice *Cascardier* fare la nota del bucato: ufficio ch'egli peraltro si ingegna a disimpegnare con molta buona grazia... rifacendosi con la lavandaia. E fin dal primo atto, ch'è forse, per finezza, il più bello di tutti, si ammira non solo l'*impostatura* abilissima delle scene, ma lo spirito frizzante di un dialogo argutissimo, nel quale il piccante è innestato con grazia gustosa, e fa ridere spesso, sorridere sempre, senza sguaiataggini e senza volgarità.

— Vostra moglie è una perla.

— Una perla? ma la perla viene dall'ostrica; è un'offesa per mia suocera.

Un'altra:

— E dire - esclama il vecchio Cascardier parlando di sua moglie - che io mi sono battuto per quella donna.

— Davvero? Battuto? E foste ferito?

— No. L'appuntamento era al bosco di Boulogne. Ma io mi sono sbagliato: sono andato al bosco di Vincennes, e chi s'è visto s'è visto.

Al secondo atto la situazione è comicissima. Una moglie-pittore fa il ritratto ad una *cocotte*, amante di suo marito; la *cocotte* paga il ritratto coi 5000 franchi che il marito le aveva inviato poco prima; il marito trova nel forziere i 5000 franchi che poco prima aveva mandati; allora si crede vittima di una distrazione: non avrò mandato nulla, avrò soltanto creduto di mandare - pensa - e ripete l'invio dell'importo. La *cocotte* riporta in persona i 5000 franchi alla pittrice. E si scopre che ella è l'amante del marito. Che si fa? Divorzio. Occorre un avvocato. Eccolo: la suocera. E al terz'atto siamo in Tribunale. La satira assume proporzioni più larghe ma anche - è vero - forme più volgari; l'atto terzo è di certo meno fine degli altri ma esso desta e desterà sempre nei pubblici l'ilarità più fragorosa, per gli episodi comici, per le trovate amene, per le figurine riuscitissime che vi si muovono come in una lanterna magica. Largo alle donne!... sì, ma con un avvocato donna... e suocera si termina con lo scagliarsi reciprocamente i codici e le carte sul capo. All'atto quarto la commedia riprende la sua *allure* più signorile; e dopo un nuovo succedersi di episodietti esilarantissimi - come la graziosa sfilata dei domestici e dei portinai chiamati per far da testimoni ad uno schiaffo coniugale che dovrà esser causa di divorzio - poichè bisogna bene che la commedia abbia uno scioglimento - la femminista-pittrice, disillusa, si ravvede, dà le proprie dimissioni dalla Lega delle donne e si riconcilia col marito.

***

Il femminismo era stato satirizzato in commedia molti anni addietro, da un autore italiano: Parmenio Bettòli, in una produzione che pochi conoscono e che pochissimi avranno udita. Si intitolava: *L'emancipazione della donna*, e (allora era in voga il bloomerismo, cantato anche da Arnaldo Fusinato) vi si presentavano delle donne in calzoni. Ma la commedia era fatta all'antica, con evidente preoccupazione della tesi, con le predichette e i di-

---

H. Wachenhusen (68)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Il suo volto bianco, dai lineamenti delicati, circondato di una bella barba bionda, aveva un'espressione di dolcezza femminile. Quando però si avvicinò, inchinandosi col più profondo rispetto, lessi su quel viso giovanile tanta serietà e fermezza che ne rimasi impressionata.

— Sì, questo giovane è degno di essere l'amico del mio Otto! - pensai vedendolo.

— Contessina, mi sento onoratissimo di potermi presentare a lei per compiere una sacra missione, che mi fu affidata, disse sir Arturo con voce chiara e sicura, esprimendosi nel più puro tedesco, ma con leggero accento inglese.

Queste parole egli le pronunciava con un tono così solenne che mi commosse assai. Mentre parlava, il suo sguardo si era abbassato a terra, e lo rialzò soltanto quando col gesto lo invitai a sedere in una poltrona di faccia a me.

Il suono della sua voce, il suo contegno così corretto, dignitoso, ed in pari tempo modesto, mi ispiravano un senso di simpatia e di fiducia per quello sconosciuto, al quale, in altre circostanze, avrei dato il benvenuto di tutto cuore.

— Il dottore Wilder, nostro medico e buon amico, mi ha detto che ella desiderava parlarmi per... -

Non potei continuare. L'angoscia tremenda che provavo mi fece nodo alla gola. Sir Arturo comprese probabilmente da quali pene era straziata l'anima mia. Egli sedette sulla poltrona che gli avevo accennata, e, con voce ancor più ferma e serena di prima, mi domandò.

— Senza dubbio, contessina, ella ha letto la lettera del mio carissimo amico Otto di Radom?

— Ho letto la lettera di un uomo, che fu tanto, e forse molto più caro al mio che al di lei cuore; del quale però...

— La prego di non condannare il mio disgraziatissimo amico! - esclamò sir Arturo interrompendomi. - Radom ha agito come doveva agire un uomo d'onore, non dimenticando i riguardi verso la donna adorata. Posso giurarle nel nome santo di Dio, che nella difficilissima situazione, nella quale si è trovato, suo primo e costante pensiero fu di mantenersi puro innanzi a lei. Egli non voleva che ella potesse accusarlo della morte di suo fratello, e, se è riuscito nel suo intento, vi ho contribuito anch'io in minima parte. Il duello, date le condizioni e la gravità dell'offesa, non poteva terminare altrimenti che con la morte di uno dei combattenti.

— Dunque mio fratello è morto! - esclamai spaventata.

— A questa domanda non posso risponderle.

— Come, ella pure non può dirmi nulla? Ella non può portare la luce nelle orrende tenebre che mi circondano?...

— Permetta, contessina, che io le esponga i fatti dei quali fui testimonio, ed ella comprenderà perchè non posso accertarle se suo fratello è vivo o morto.

— Parli!... parli!... - esclamai giungendo le mani in atto di preghiera.

— Otto di Radom, - diss'egli, - al quale da parecchi anni mi lega una sincera amicizia, fu proditoriamente insultato dal conte M..., in presenza mia e di molte altre persone, in modo così atroce che solo il sangue poteva cancellare la macchia fatta al suo onore. Mi è riuscito di trascinarlo fuori dal Circolo, perchè, colpito da quel sanguinoso insulto, forse la sua calma abituale stava per abbandonarlo. Tutti biasimarono altamente il conte M... ed alcuni signori ci seguirono per esternare a Radom la loro indignazione. Ricondussi il mio amico nella sua abitazione. Appena fummo soli, egli si abbandonò ad un accesso di ira e di disperazione tale che io lo credetti pazzo. Adoperai tutti i mezzi possibili per calmarlo, e finalmente mi fu dato conoscere il motivo di quell'insulto incomprensibile e della sua violentissima esasperazione.

— Come già le dissi, contessina, - soggiunse sir Arturo, per un sentimento di delicatezza, - fra me e Radom esisteva un'amicizia così intima che non avevamo segreti l'uno per l'altro. Di fronte a quella terribile situazione, mi doveva confessare tutto. Egli si vedeva la morte innanzi agli occhi, e, siccome si sentiva innocente, credette bene di scegliere me qual mandatario dei suoi ultimi voti e pensieri presso una persona che gli era tanto cara.

Passammo insieme gran parte della serata discutendo. Il mio disgraziatissimo amico non voleva accettare le armi che io gli proponevo, ripetendo continuamente che non poteva esporsi al rischio di uccidere il fratello della fanciulla che idolatrava. Il mio penoso dovere m'imponeva però di fargli intendere che il risolversi per l'una o l'altra delle armi proposte era indispensabile. D'un tratto Radom afferrò la mia mano, e stringendola con forza mi disse:

— Arturo so che uno di noi due deve rimanere sul terreno, ma io sono fermamente deciso di non attentare alla vita del fratello di colei che più della vita mi è cara! Non potrò mai più essere lo sposo della mia Paola, lo so! Che io viva, o che io muoia, per lei io sono morto! Ma se egli vive, ella resta in balìa della sua volontà tiranna, che vuole sacrificarla ad un compagno delle sue dissolutezze, e questo almeno voglio impedirlo. Ascoltami bene! Tu mi scorti a scegliere l'arma con la quale voglio battermi, ma, siccome io mi trovo di fronte al conte M. in una posizione eccezionale, ho deciso nella mia mente, che eccezionalissimo deve essere il duello fra di noi. T'immagini forse già quale è la mia intenzione; voglio che la sorte decida chi di noi due deva da se stesso tirarsi una palla in petto trapassandosi il cuore. Sì, proprio il cuore, - soggiunse con amarezza - perchè tu sai che così il defunto conte M. uccise mio padre. Colui che estrarrà la palla nera avrà quarantotto ore di tempo per prendere le sue ultime disposizioni. Ma con la morte di uno di noi tutto non deve essere finito. Non voglio che egli rimanga, perchè continuerebbe a tiranneggiare sua sorella, ed io non voglio rimanere, perchè, distrutto lo scopo della mia esistenza, questa non ha alcun pregio per me.

Tu mi guardi meravigliato e probabilmente non mi comprendi. Ebbene, caro amico, ti spiego subito la mia idea. Si porranno in un bossolo due palle, una nera, una rossa. Colui, al quale la sorte cieca avrà destinato la palla nera, deve uccidersi entro 48 ore, come ti ho detto; l'altro, a cui rimane la palla rossa, deve rinunciare al suo nome, al suo rango, alle sue ricchezze, espatriare, e vegetare in un qualche angolo remoto del mondo finchè, il disgusto e la sazietà di quella vita inutile lo inducano a troncarla da sè. Se la palla rossa toccherà a me, non avrò che il destino che in tutti i modi mi aspetta. Se invece la estrarrà il signor conte, sarà un castigo ben meritato per il suo orgoglio, la sua petulanza, la sua malvagità.

Queste, Arturo, sono le mie condizioni, sulle quali insisto e che tu devi far accettare integralmente. Suppongo che il tuo còmpito non sarà facile, e che troverai una seria resistenza nel padrino o nei padrini del mio avversario. Se però avessero la viltà di respingerle assolutamente, minacciali di appellarti ad un Giurì d'onore. In una parola, fa tutto quanto è necessario, ma cerca di definire questa faccenda al più presto possibile!

(Continua)

scorsetti morali: più conferenza che satira. Con essa questo *Largo alle donne!* non ha di comune che l'intento. Ma questa qui è satira vera e sottile ed ha il potere di far ridere il pubblico continuamente, ad ogni scena, ad ogni battuta.

La compagnia dei tre brillanti diede a questa bella commedia una recitazione molto vivace e molto bene affiatata. Va notato che l'importante parte della suocera avvocatessa fu ripiegata, quasi all'ultimo momento, dall'attrice signora Gemma Antuzzi, causa una malattia, sopraggiunta durante la giornata di ieri alla signora Romagnoli. E la signora Antuzzi disimpegnò il grave compito con molto onore, provocando gustosissimi effetti di ilarità nei punti più salienti. Efficacissimo, garbatamente e signorilmente comico, fu il Masi *(Pontgirard)*; godibilissimo lo Zoppetti, *(Cascadier)*, mentre il Sichel dalla piccola particina dell'avvocato difensore seppe trarre molto effetto, provocando vive risate. Benissimo, come sempre, la gentile signora Sichel, e molto graziosa, nella sua comica gravità di medichessa, la signorina Scarrone; accurati tutti gli altri.

Questa sera, la replica di *Largo alle donne* avrà, non dubiamo, il potere di affollare il teatro.

E' in prova la famosa *Dame de Chez Maxime (Quella del restaurant).*

Teatro Fenice. *Donna Juanita* ha completamente trionfato iersera, a principale merito della vezzosissima signora Majeroni, che interpretò la sua parte con grazia e spigliatezza e cantò con voce gradevole ed intonata. Ella fu calorosamente applaudita assieme ai bravi suoi compagni, tra i quali emersero le signore Lombardo e Urban ed i signori Bertocchi, Acconci, Orefice e Fineschi. Comicissimo il Marchetti e buone anche le graziose e formose *estudiantine*, che furono molto applaudite dopo la bella mandolinata. Fu bissato il valzer all'atto secondo ed il balletto. Ricco il vestiario e di buon gusto.

Questa sera per beneficiata del buffo sig. Orefice si rappresenta: *I granatieri.*

Della *Donna Juanita* però riteniamo sarebbe gradita una replica.

Ancora la „fine del mondo". Un'intervista col prof. Falb.

Il marchese R. B. di S. Giorgio, corrispondente del *Corriere di Napoli* da Berlino, ha intervistato sull'argomento del giorno nient'altri che l'autore della terribile profezia, e manda al suo giornale la seguente relazione del colloquio avuto col „profeta", al quale si era fatto dire molto più di quello che realmente aveva detto:

Berlino, 7

M'è toccato aspettarlo per oltre un'ora. Ogni pomeriggio, dalle 5 alle 6, i figli, che lo adorano - e l'ottimo vecchio è veramente meritevole di tanto affetto - lo trasportano giù fino ad una specie di carrozzella a mano, ed in essa lo conducono per le vie di Berlino. Com'ebbi a scrivervi altra volta, l'uomo, di cui mezzo mondo oggi si occupa, l'illustre professore Rudolph Falb, vive solo a metà, dalla cintola in su; l'uso delle gambe gli è totalmente negato; ma, in compenso, quanta vita, quale vivissima intelligenza in quella testa simpatica di vecchio, dalla chioma, dalla barba folte e bianche!

Abita, come vi dissi, verso la fine di Berlino. Per trovarlo, dovetti correre ieri sino alla penultima casa dell'„Apostel-Paulstrasse", che confina coll'aperta campagna. Là, al primo piano, presso la sua cara macchina da scrivere, curvo su un enorme scrittoio carico di libri d'ogni dimensione, ma disposti in bell'ordine dalla mano affettuosa della consorte, l'illustre uomo volle anche ieri accogliermi col suo grido di buona ed allegra amicizia.

— Oh, caro marchese! Come sta?

— Alla vigilia di precipitare col resto dei mortali negli spazi senza fondo dell'universo, vengo a togliere commiato da lei, senza il solito „arrivederci", venerato professore!

— Ah, ah! Anch'ella si vuol prender giuoco di me e della mia profezia! - m'ha risposto ridendo. - Ecco l'*Opinion* d'Anversa. M'è giunta or ora. Legga. Fra le altre mie profezie, ampiamente verificatesi, essa ricorda l'eruzione dell'Etna, nel 1878. Or bene, fui falso profeta allora? Malgrado tutte le assicurazioni in contrario, da parte dell'egregio prof. de Silvestri, io che m'ero recato a Catania per osservarvi davvicino - alla fin d'agosto - l'eruzione da me annunziata sino dal maggio precedente, mi ostinai così nella mia opinione, che dissi il fenomeno si sarebbe verificato verso il 27 del mese allora in corso. Ciò che avvenne, a tutti è noto. La sera del 26 pregai l'albergatore che avesse a far osservare di nottetempo la cima del monte, e così per due o tre giorni. Il 27 e il 28, nulla, nemmen la più leggera traccia di fumo in cima al vulcano. Naturalmente, albergatore, amici, scienziati - questi in modo speciale, ed in Catania ve n'ha molti e valentissimi - si tenevano i fianchi per le risa. La profezia di Rudolph Falb aveva fatto fiasco, era andata in fumo, ciò che non aveva voluto fare l'Etna. Ma verso l'alba del 29, ecco che corrono a svegliarmi, „L'eruzione! l'eruzione!" Mi slancio alla finestra. Il fumo, a forma di pino smisurato, si alzava maestoso e nero fuor del cratere: ed in un attimo, due, tre, fino a sette pini giganteschi si alzarono, con leggera interruzione verso il cielo. L'eruzione era cominciata e formidabile.

— Ciò che, a maggior credito dello scienziato profeta, dovrebbe farci temere abbia presto a verificarsi la prognosticata fine del mondo...

— S'intenda pioggia, non diluvio, caro marchese! Nel mio discorso, causa di tanti studi e conferenze ed articoli e paure e scherzi, non dissi mai che saremmo giù a perdizione, questo novembre, per un immancabile incontro della terra con la cometa N. 1 del 1866, ond'è oggi questione. No. Primieramente - ed ella lo scrisse, mi pare, a' suoi giornali - io dissi *apertis verbis* che cotesto incontro *potrebbe* avvenire. E lo ripeto: in uno spazio di tempo, che può andare dal mattino del 13 sin a quello del 15 di questo novembre, la terra, dovendo traversare l'orbita assegnata alla cometa suddetta, potrà incontrarsi in essa. Capisce? Ecco: *potrà*, non *dovrà* certamente, immancabilmente. La cometa N. 1 del 1866 ha un percorso di 33 anni e 26 giorni, su per giù, variabile per influenza d'altri pianeti, quali Giove, Saturno ecc. In ogni modo - e qui non temo contraddizioni - se eviteremo l'incontro pericoloso della cometa, non potremo in alcun modo evitare quello innocuo dello *sciame* (parola da lei creata, mi pare, e da altri ripetuta) dello sciame di meteoriti, che traverseranno quel punto dell'orbita, durante quattro o cinque mesi, a milioni.

— E sono?

— Glielo spiegherò a momenti. Ripeto che, in primo luogo, non è certo, ma possibile che l'incontro avvenga - ed il campo del possibile è immenso. Ma come escluderne assolutamente la possibilità, se la terra entrerà in quei giorni nello stesso cammino assegnato, un giorno più un giorno meno, alla cometa del 1866, la quale le viene incontro?

— Ella ha detto, poc'anzi la parola „primieramente". Voleva aggiungere...

— Questo volevo aggiungere, che, ammessa la peggiore ipotesi, non vi sarebbe urto fra il nostro pianeta e la cometa in questione - cosa asserita da molti, come se l'avessi detta io, primo autore del triste annunzio. E qui, nello spiegarmi, e nel correggere codesta falsa asserzione, rispondo pure ad una sua domanda. Donde provengono i mille e mille corpi meteorici, costretti a percorrere il cammino stesso della cometa, e che noi traverseremo e vedremo ad occhio nudo, stelle filanti nell'immensità del firmamento? Immagino vi sia stata, in tempo da noi lontanissimo, una catastrofe negli spazi dell'universo: un pianeta, pari a quello da noi abitato, incontratosi a mo' d'esempio in un altro, s'è rotto, s'è aperto, è andato in frantumi. Gl'infiniti pezzi della sua crosta, duri come lo è la crosta della terra, formano in tal caso lo *sciame* seguente la cometa, ma indipendente da essa, cioè non facente parte integrale di essa.

Distinguiamo lo sciame dalla *coda*, per non incorrere in un errore molto propagato fra quelli che parlano della cometa. Formata dalle materie fluide e semifluide del pianeta rovinato - acque, lave, sostanze bituminose e simili, tenute insieme in una sola massa nel suo rapido andare - la cometa non potrebbe spingere certamente la terra fuori della sua orbita e tanto meno mandarla in frantumi. Ma se il temuto incontro avesse a realizzarsi, sarebbe possibile una profonda, pericolosa alterazione dell'aria da noi respirata, e necessaria alla conservazione della vita.

— Avremmo dunque un avvelenamento dell'aria, per parte delle sostanze, onde la cometa si compone.

— L'avvelenamento, la distruzione dell'aria respirabile. In quanto alla così detta coda, essa è l'esalazione delle sostanze formanti la cometa - esalazione prodotta dal sole. Infatti, la coda, nelle varie fasi del cammino della cometa, cangia di direzione, piegandosi sempre in senso inverso del sole, perchè spinta indietro dalla forza dell'astro.

— Ha detto che vedremo certamente gli avanzi del pianeta, cioè lo sciame, che ella chiama agglomeramento di meteorici?

— Ma sì che li vedremo. Evitando l'incontro con la cometa, ciò ch'è *probabile*, cioè il non incontrarci con essa, traverseremo senz'alcun dubbio lo sciame, donde essa è seguita e fino ad un certo punto preceduta.

— Ed ora, illustre professore, non mi resta che finire con la domanda, dalla quale avrei dovuto cominciare. Come sta? Come va di salute e co' suoi studi?

— La parte viva del mio corpo non va male. Comincio per altro ad avvertire una certa stanchezza mentale.

— Ma ciò non si vede.

— Voglio dire che oggi non mi è più possibile il lavoro d'altri tempi. Del resto, lo ripeto, va benissimo.

E quella voce risuonava chiara, squillante; e quegli occhi simpatici mandavano lampi d'intelligenza.

Rudolph Falb parla correntemente l'italiano con leggero accento spagnuolo. Egli passò dieci anni nelle Cordigliere (America del sud), per istudiarvi i fenomeni tellurici, di cui è ricca quella regione.

Alle 7½ mi separai dal mio vecchio e venerato amico.

— Le debbo dire addio, caro professore?

Ed egli, con un sorriso malizioso: — No no; a rivederci.

— Anche dopo il 14?

— Per lungo tempo!

A Berlino dicono: Il 14 novembre finirà il mondo; il 15, c'incontreremo al passeggio.

In mare. — *Piroscafi del Lloyd.* Il *Silesia*, proveniente da Trieste, diretto a Calcutta, partì il 7 da Aden per Karachi. Il *Gisela*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, partì il 7 da Aden per Bombay. L'*Imperator*, proveniente da Bombay, diretto a Trieste, partì il 7 da Aden per Suez.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi a. u. „Stiria" da Nuova York e Algeri, „Kate" da Cardiff, „Venezia" da Ravenna con 4 passeggeri, „Galeb" da Villaricos con carico completo di minerale di ferro, il loogher „Serbia" da Patrasso; il piroscafo italiano „S. Giusto" da Napoli e Fiume; il piroscafo greco „Albania" da Trebisonda e Corfù con 9 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Thalia" per Costantinopoli e Batum; i piroscafi italiani „Aurora M." per Napoli, „Serbia" per Costantinopoli; i piroscafi a. u. „Maria B." per Brindisi, „Vila" per Cattaro e „Barone de Pino" per Metcovich.

Un missionario che non fu mai in missione e termina sul banco degli accusati. Un curiosissimo tipo comparve iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, certo Giuseppe Kluich, di 39 anni, da Dernis nella Dalmazia, sedicente missionario, accusato del delitto di offesa alla religione ex § 303 c. p., del delitto di approvazione di azioni proibite dalla legge secondo il § 305, delle contravvenzioni di truffa, di offesa a persona dell'autorità, di falsa notifica e di vagabondaggio.

E' di statura mediana, snello, ha i movimenti liberi e pronti, la testa piuttosto piccola, formata così che pare che tutte le linee tendano ad unirsi nel naso, non lungo, ma sporgente e acuminato. In lui è qualche cosa di femminile, nella voce, specialmente, e nelle mani, sottili e delicate. Il suo vestito si potrebbe dire... anfibio: i calzoni, neri, e la calzatura ricordano il costume dei contadini di Dernis, e invece della giubba analoga, indossa una specie di *redingote* nera, unta e bisunta. Nell'insieme, così, ha qualche cosa d'ecclettico che, in certi momenti, lo fa apparire un lazzarone e quando assume certe pose compunte, veduto di dietro, gli si dà l'aspetto di un ecclesiastico.

Aperto il dibattimento ed enunciata la causa, il presidente cons. Krusiz lo fece venire alla sbarra; egli si avanzò con la testa un po' china su di una spalla e le mani in croce sul petto.

— Voi vi chiamate Giuseppe Kluich - gli disse il presidente - ma, quando foste arrestato, diceste di chiamarvi Petranovich.

— Sì, sior! - rispose con le note più alte della sua vocina - go dito de ciamarme Petranovich, ma mi anca me ciamo cussì. Me son sempre cognossudo per Petranovich.

— Invece il podestà di Dernis ha dichiarato che il vostro nome è Kluich.

— E gnanca lu no 'l ga torto, anima mia, perchè me ciamo anca Kluich. Come che *volete...*

— Veniamo al fatto. Vi si accusa di esservi spacciato a Mune per un missionario, di aver carpito dei denari a quei contadini, di aver gridato al parroco, mentre predicava: „Non mentire! Sono qua io! Ci vedremo più tardi" - di essere andato all'altare e di aver aperto il tabernacolo, di aver detto, predicando, che i parroci sono i nemici del popolo, ch'essi hanno crocifisso Gesù Cristo, e infine di aver girovagato senza mezzi di sussistenza. Che potete dire a vostra discolpa?

— Mio signor! Cossa *volete* che digo? che tuta sta storia che i ga contado de mi no xe vera. Santo Dio! Mi vado per el mondo, ma no ghe fazzo del mal a nissun. Predico, per i vilagi, le sacre storie e chi che vol me dà qualche soldo, chi no, no e *Santus.*

— E chi vi ha dato il diritto di predicare? perchè vi spacciate per missionario?

— Mi no me spacio per guente, anima! *Sapete* ch'el mondo xe cativo. I dise busie. Mi no go dito mai che son missionario, ma che son stado coi missionari e che go patido per la fede. E questo xe vero! Che perdo i oci, Santa Luzia benedetta, se no xe vero. *Gavete* de saver che mi son un infelize.

— Perchè?

— Sior mio, mi, co' gavevo *dieci oto* ani, iero *clerico* in un convento in *Bosna*, e, quando che xe stada la guera, quei insorti, quei maledeti diavoli, i turchi, i ga brusado el convento e anca i *mònari* e a mi, che iero giovine i me ga.... Dio mio! me vergogno de dir.... i me ga fato che go adesso sta vose cussì sutila, come una femena. *Sapete*, eco, in t'una parola, i me ga fato quel che in latin i ghe diseva *musicus*. Dopo i me ga vendesto come schiavo a Costantinopoli e 'l sultano me ga ciolto nel suo *harem*....

— Il sultano!...

— Come eunuco. *Guardate*, go qua sul peto anca el timbro del *harem* (e sì dicendo scoperse il petto e mostrò un marchio). Sì! *mi hanno bollato con un bruciante ferro*.... come che i ghe fa ai manzi. Nel *harem* son rimasto qualche anno e dopo son *fuggito* e me son messo a girar per i vilagi predicando le sacre storie - la vita de Jesù nostro signor (qui fece un profondo inchino), de S. Giovanni, come ch'el stava nele acque del Giordano e de tuti i santi, quanti che la vol, che li cognosso pulito.

— Ma voi andavate dicendo di essere stato in Cina, alle missioni e di avere sofferto il martirio.

— Ma che China de Egito, sior mio! Mi no go dito mai sta roba! Mi go parlà sempre de la *Bosna*, dove che....

— Eccetera! abbiamo inteso. Così, girovagando, capitaste anche a Mune. Era un sabato. La mattina appresso, appena che fu aperta la chiesa, vi entraste, andaste direttamente all'altar maggiore e dopo esservi genuflesso sui gradini, balzaste - per adoperare le parole del sagristano che vi vide - alla mensa e, fatti alcuni segni di croce, apriste il tabernacolo. Il sagristano, intimorito, corse dal parroco e questi, che giunse subito, vi cacciò dalla chiesa....

— Bravo, sior! Cacciò! solo cacciò! No denego! mi son andado sul altar, me son fato la crose e go basà la tovaia, ma no go averto el tabernacolo. Subito xe capitado el paroco e 'l me ga dà un s'ciafo che son cascado per tera.

— Sì, questo è vero! Ma voi non dovevate toccare il tabernacolo. Più tardi, dopo la messa, il parroco, avendo appreso che i villici erano infatuati di voi, che prestavano fede alle vostre parole, tenne loro un discorso per avvertirli che voi non siete un missionario, ma che vi spacciate per tale per spillar denaro e voi gli gridaste: „Non mentire, caro parroco, io sono qua. Ci rivedremo!".

— No denego! Questo xe vero! Ma percossa lui el diseva che son un imbroion? E che soldi go ricevudo? Forsi in tuto setanta soldi!

— In seguito, poi, vi siete messo a predicare sulla strada, sotto un tiglio, e nel vostro discorso c'era questa frase: „I parroci sono i nemici del popolo; essi hanno crocifisso Cristo".

— Ah, no, anima mia! questo no go dito! El paroco parla contro de la mia persona, perchè el ga rabia che, cussì, el popolo me voleva ben.

— Il parroco aveva il diritto di proibirvi di predicare, perchè non siete nè

CARBURO DI CALCIO
di primissima qualità garantita
(massimo rendimento, nessun fumo)
PER ACQUISTI
rivolgersi presso il depositario
GIULIO di A. LEVI, Trieste
Via S. Spiridione N. 1.

NELLE CASE POPOLARI DI VIA PONZIANA
s' affittano alcuni locali per bottega. Informazioni ed offerte presso l'Istituto infortuni Via Mercato vecchio N. 3.

Grande Vendita
— DI —
PIANTE
per qualsiasi decorazione
a prezzi da non temere nessuna concorrenza
— presso —
M. GERMAN
Trieste, via Ponterosso 1.
Il pubblico è gentilmente invitato a visitare lo Stabilimento
in via Michelangelo 17.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti li **11 Novembre** d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste.

10 ant. via Sanità 13 - suppellettili.
10 ant. via Chiauchiara 2 - suppellettili.
10 ant. via Amalia 4 - suppellettili.
10 ant. via S. Spiridione 3 - macchine tipografiche.

Panorama Piazza della Borsa
LE STAZIONI BALNEARI
di Borkum, Norderney, Helgoland, Amrum, Wyk, Westerland.
(27612)

PARERE
del Signor
Prof. dottor E. Börner,
I. R. Professore di Ginecologia, Ostetricia ed Operatore all'Università di Graz.

Non posso fare a meno di confermare, che lo considero la China Serravallo ferruginosa per un preparato raccomandabilissimo.

Graz, 1. Gennaio 1895.

Prof. Börner.

TRAPPOLE AUTOMATICHE
per **ratti** f. 2, per **topi** f. 1.20. Pigliano senza sorveglianza, fino a 40 animali in una notte, non lasciano odore e si montano automaticamente. Trappole per blatte Eclipse prendono migliaia di blatta in una notte, fior. 1.20. Dappertutto il migliore successo. Spedizione per rivalsa. **M. Feith**, Vienna II, Taborstrasse 11/b

6
Estrazioni della
Grande Lotteria di Beneficenza
a beneficio dell'Associazione Policlinica.
Un biglietto costa soltanto
1 Corona

VINCITA PRINCIPALE
100,000 Corone
5 vincite da **20,000** Corone
pagabili prontamente detratto il 20%.

PRIMA ESTRAZIONE
irrevocabilmente
al 4 Gennaio 1900

I biglietti si possono acquistare presso i Cambio Valute:
Giuseppe Bolaffio, Alessandro Levi, Mandel & C., Enrico Schiffmann, Ign. Neumann, „Il Mercurio Triestino".

CIOCCOLATA LEJET
garantita pura soltanto se in pacchetti originali. Rifiutare i rottami.

„MARCA DEL LEONE"
*I nostri fabbricati, riconosciuti dappertutto come i **migliori** in*
Colletti — **Polsi e Camicie**
Si trovano — nei principali negozi
Vestiti da uomo — e biancheria
dell' interno — e dell' estero

Marca registrata in Austria • Ungheria • Francia • Portogallo • Paesi Bassi
Marca registrata negli Stati Uniti del Brasile nell'Impero Ottomano • in Egitto • Grecia • Bulgaria
ESCLUSA la vendita al dettaglio
ESCLUSA la vendita al dettaglio
M. Joss & Löwenstein, i. r. fornitori di Corte, **Praga VII**

10 novembre 1899

sacerdote, nè in alcun modo autorizzato alla predicazione.

— Ma, Dio mio bel e caro, mi no predicavo gnente de mal; mi contavo de la sacra scritura e dei vangeli, proprio l' istesso come el paroco. Dunque ? !...

— Dunque!... Potevate suscitare dei disordini. Tanto è vero che, per causa vostra, quei villici non obbedirono più al parroco e vi tenevano come un santo.

— Perchè mi go patido per la fede...

Terminato il costituto, lo strano accusato sedette e si mise a pregare.

I testi confermarono tutti l' accusa. Il parroco fece una particolareggiata narrazione del fatto, ma dimenticava di accennare allo schiaffo dato al Kluich. Questi, a un tratto, balzò in piedi e: „Sior reverendo - disse - e 'l s'ciafo, dove la lo lassa ? Lei, anima mia, la me ga dà un s'ciafo e anca questo go patì per la fede..."

Uno dei testi dichiarò che il Kluich predicava molto bene e che per questo gli aveva regalato 10 soldi.

Chiusa l' assunzione delle prove, il difensore avv. Saiz fece proposta che l' accusato venisse sottoposto a una perizia mentale, ma la Corte, essendovi opposto il P. M. la respinse.

Nella sua arringa in difesa, l'avv. Saiz tenne ferma la sua tesi dello squilibrio mentale sostenendo, che perciò il Kluich non poteva essere ritenuto responsabile delle sue azioni; oltre a ciò, con validi argomenti, attese a dimostrare che nei fatti sottoposti al giudizio della Corte non sussistevano gli estremi dei reati portati dall'atto d'accusa e chiese sentenza di assoluzione.

La Corte, assoltolo del delitto del § 305 e della contravvenzione di truffa, condannò, invece, il sedicente missionario, per tutti gli altri titoli a 3 mesi di carcere.

– Vi adattate alla sentenza ? - gli domandò il presidente. - Ed egli :

— Cossa volete ? *Dominus vobiscum.*

Andò via fra le guardie con le mani in croce sul petto.

La mancata comparsa dei querelanti ad un processo. La Direzione della Società di protezione fra lavoranti macellai ci scrive per giustificare la non comparsa dei querelanti al dibattimento contro il Romano Loy, del quale abbiamo dato ieri notizia. La mancata comparsa si dovette: all'ora fissata per il dibattimento, nella quale devono assolutamente trovarsi al lavoro, e al fatto che non trovarono persone che potessero rimpiazzarveli. Difatti in una macelleria sono occupati come tagliatori il segretario della Società ed il direttore Giuseppe Ostier, ed essendo il padrone di quella macelleria un vecchio di 76 anni, non avrebbero potuto assentarsene. Il testimonio Suppancich ha in consegna una macelleria, nella quale deve far da tagliatore, da cassiere e da garzone. In quanto al presidente sig. Rodella, esso è occupato dal sig. Pierantonio Paolina, il quale ha circa 500 clienti da servire.

Tutto ciò dimostra che l'assenza dei querelanti fu dovuta a forza maggiore.

La querela contro il vetturale Pietro fu Pasquale Baseggio non fu mossa dalla Direzione del „Consorzio triestino *fra* vetturali" (che ha sede in Corso N. 22) ma dalla Direzione del „Consorzio triestino *di* vetturali", registrato, con garanzia limitata (magazzino consumo via S. Francesco N. 14).

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d' amministrazione i seguenti oggetti:

1 libro da preghiera rinvenuto da una signora in via S. Antonio. — 1 libretto di lavoro rilasciato dal „Consorzio fra albergatori, osti e trattori." — 1 libretto di lavoro rilasciato dal Consorzio pei lavori d'imbarco. — Un biglietto di pegno. — 1 scontrino di reimpegno del civico Monte di pietà.

★ L'agente di commercio, Carlo Baschiera, rinvenne tre giorni fa in piazza della Borsa, un carretto a mano a due ruote, e lo consegnò all'ispettorato delle guardie di p. s., in via S. Nicolò, per la restituzione al legittimo proprietario.

Le nascite e la mortalità. Nella settimana passata (29 ottobre-4 novembre) furono annunziati all'Ufficio statistico comunale 103 nascite (55 maschi e 48 femmine; e 102 morti (61 maschi e 41 femmine). Di questi 102 decessi, 19 erano inferiori ad un anno di età ; 12 avevano da 1 anno a 5 ; 12 da 6 a 20 ; 5 da 21 a 30 ; 7 da 31 a 40 ; 19 da 41 a 60 ; 23 da 61 a 80 ; 4 oltre gli 80 anni e 1 età ignota.

Nella corrispondente settimana del 1898 i decessi erano stati 84.

Tra le cause delle morti si notano : per tisi polmonare 17 decessi ; per malattie infiammatorie degli organi respiratori, 13 ; per morbillo, 1 ; per scarlattina, 4 ; per difterite, 5 ; per tifo, 2 ; per apoplessia, 8 ; per gastro-enterite acuta, 3 ; 3 per degenerazioni cancrenose ; 5 per debolezza senile ; 7 per debolezza congenita ; 31 per altre malattie ; 2 per cause accidentali, e 1 per suicidio.

Ferimento in una liquoreria. In una liquoreria in via del Ponte, ieri mattina, alle 6, si trovavano Emilio Sbona, d' anni 32, calzolaio e portiere della casa N. 1 di piazza delle Scuole israelitiche, e un tizio conosciuto col nomignolo di „Gigi caligher".

I due, mentre centellinavano un liquore, discorrevano fra loro tranquillamente. Senonchè, ad un tratto, uno dei due cominciò ad alzare la voce, e, in breve, perduta entrambi la calma, anche perchè i loro cervelli erano ormai sotto l' influenza dell' alcool bevuto, attaccarono un violento diverbio, che finì a vie di fatto. Il „Gigi", ch' era fuor di sè, trasse ad un tratto un trincetto e con questo inferse all'avversario un forte colpo in direzione della faccia, ferendolo alla guancia destra. Alla vista del sangue il feritore si diede alla fuga, mentre lo Sbona, soccorso dai presenti, veniva accompagnato alla Guardia medica, e quindi all'ospedale.

Il feritore è tuttora latitante.

Cronaca dei furti. La signora Paolina S., abitante in via della Barriera vecchia, teneva quale subinquilino certo Giuseppe B. Questi, un brutto giorno, improvvisamente scomparve, non solo senza saldare il suo conto, ma appropriandosi l' importo di fiorini 20 appartenente alla signora S., e ch' egli tolse da un armadio dimenticato aperto.

Dopo qualche tempo la S. ricevette una lettera del B. in cui questi le chiedeva perdono del suo fallo e le prometteva di rifonderle fino all' ultimo centesimo il denaro sottratto. La S. produsse denuncia contro il B.

★ La scorsa settimana, un ignoto mariuolo, salito a bordo del piroscafo *Abbazia*, della Società austro-americana, ormeggiato al Punto franco, riusciva a penetrare, inosservato, in una cabina, e ne rubava otto napoleoni d' oro e due fiorini d' argento appartenenti a persone dell' equipaggio.

Denunciato il furto alla Direzione di Polizia, l' ufficiale Titz attivò subito le indagini opportune, in seguito alle quali venne a scoprire che autore dello stesso era il marinaio disoccupato Giovanni Beuk, d'anni 28, da Sebenico, abitante in androna delle Pancogole N. 1, e ieri mattina lo arrestò.

Il Beuk indossava un vestito nuovo e possedeva un orologio d'argento, orologio e vestito comperati coi denari del furto ; inoltre aveva in tasca l'importo di fior. 15 e pochi soldi.

★ Il Tribunale Provinciale aveva emanato circolare d'arresto contro Carlo Puppin, scritturale, da Trieste, già impiegato presso il Banco Operaio di mutui prestiti, imputato del crimine di furto.

L' ufficiale di polizia Titz, postosi alla ricerca del Puppin, con l'assistenza dei suoi agenti riuscì, l' altra notte, ad arrestarlo nella sua abitazione, in via S. Maurizio. Dopo assunto a protocollo, il Puppin fu scortato in via Tigor a disposizione dell' autorità.

★ La signora Maria F. fu derubata, per opera di una sconosciuta, di un paio di orecchini con brillanti del valore di f. 100, e dell' importo di 2 fiorini.

Durante il lavoro. Il meccanico Francesco Ruzzier, d'anni 38, abitante in via de Fin N. 1, ieri, mentre lavorava allo Stabilimento tecnico ov'è occupato, fu colpito alla cornea dell'occhio sinistro da una scheggia di ferro.

Ricorse per le cure opportune all' ambulanza della Società Igea.

Il fuochista Costantino Plavis, d'anni 25, imbarcato sul piroscafo ellenico *Albania*, arrivato qui ieri, mentre a bordo accudiva al proprio lavoro, rimase con la mano destra impigliata in uno sportello e ne riportò una ferita e lo schiacciamento del dito medio.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

L' amico delle sartine. L' apprendista sarta Eugenia Trevisan, di 12 anni, abitante in via del Bosco N. 2, ieri sera, alle 8, rincasando, venne assalita da un cane che la morsicò alla gamba sinistra. Per la cura delle lacerazioni riportate ella ricorse alla Guardia medica.

Il pappagallo della signora Teresa. Vien cocò ! vien, cocò, qua dela parona ! bravo, vien, pulito ; la parona te darà semente, vien, bravo, pulito ti sa ! dà baseti a la parona ! diceva ieri verso le 5 pom. Teresa C., d'anni 30, abitante in via dei Forni, ad un bel pappagallo verde frastagliato di belle piume rosse e gialle ; ed in ciò dire, presolo sulla mano, se lo accostava alla guancia destra, ma in quella, il pappagallo, vedendo forse il luccichio dell'orecchino al lobo dell'orecchio destro, afferrò col becco adunco l'orecchio stesso, cagionando alla padrona alcune lacerazioni. Liberatasi, non senza una certa apprensione, *siora Teresa* dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

Scottature. Mentre stava mangiando la zuppa ancor caldissima, la bimba Micaela Micheluzzi, d'anni 2, abitante in via della Valle N. 2, se ne rovesciò casualmente il piatto addosso. Riportò delle scottature al petto e al braccio sinistro. La madre la trasportò all'ambulanza dell'Igea, ove le vennero prodigate le necessarie cure.

Cadute. La villica Giovanna Erradich, d'anni 24, da Borst, dimorante al N. 41 di quella località, iermattina, mentre passava per la via Rossetti, sdrucciolò e cadde. Riportò una contusione al gomito sinistro.

Ricorse all'ambulanza dell'Igea.

Il falegname Matteo Gabersig, d'anni 34, abitante in Campo S. Giacomo N. 4, l'altra sera, mentre rincasava, giunto nei pressi della sua abitazione scivolò sul fango e cadde. Disgraziatamente nella cintura dei pantaloni teneva un martello, il quale nella caduta, gli produsse una forte contusione al femore sinistro. Il Gabersig non vi fece caso e rincasò. Ma iermattina si fece visitare da un medico, il quale, trovata la contusione più grave di quello che a tutta prima appariva, lo consigliò di farsi accompagnare all'ospedale, ove difatti si recò, e fu accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. L'apprendista macellaio Umberto Krainz, d'anni 15, abitante in Campo S. Giacomo, ieri verso il mezzodì, maneggiando un coltello del mestiere, si colpì accidentalmente alla palma della mano sinistra, riportando una ferita di taglio.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Il ragazzo Antonio Braunizer, d'anni 11, abitante in via della Cereria N. 13, ieri mattina mentre si trovava alla scuola, per causa accidentale fu colpito da una scheggia di ferro nell' occhio destro.

Ricorse all' ambulanza dell' „Igea".

Minutaglia. L'ispettore degli agenti di polizia Schubert, assistito dall' agente Moretti, ieri mattina in piazza della Caserma, procedette all'arresto di Giorgio Bellant, da Segna (Croazia) perchè contravventore al precetto di sfratto. Fu trovato in possesso di un libretto di lavoro intestato ad altro nome, col quale il Bellant sperava di trovare occupazione, nonchè dell'importo di fiorini 6.11.

L'altra notte nel cortile della casa N. 34 in via del Torrente venne arrestato, per vagabondaggio, Marcello P., d'anni 15, da Cilli.

Pure per vagabondaggio fu arrestato l'altra notte, in via Massimiliano, la prestaservizi Vittoria Z., d'anni 32, da Gorizia.

Corrispondenza aperta. *Curioso.* Favorisca alla nostra amministrazione per ritirare i francobolli acclusi nella sua lettera. — *Amalasunta.* La parola *trifola* è termine dialettale ; in lingua italiana si dice *tartufo.* — *Figaro.* Marco Botzaris nacque nel 1788 a Suli. Morì eroicamente alla battaglia di Karpenisi, il 21 agosto 1823.

Notizie meteorologiche. — Ieri : Temperatura ore 7 ant. 14.0, ore 2 pom. 16.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.4 — Oggi : Alta marea 4.36 ant., 9.43 pom. Bassa marea 10.36 ant., 10.11 pom.

Ogni giorno una. La signora Stupidini, che usa regalare ai poveri la roba smessa dal suo ragazzo, sorprende questo mentre scende a cavalcioni la balaustra delle scale.

— Che cosa fai là ? - gli domanda.

— Preparo calzoni per i ragazzi poveri.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI – Compagnia equestre Sidoli - (ore 8, B) – Serata «High-life.»

TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia comica Sichel-Zoppetti-Masi – (ore 8, abb. 10). «Largo alle donne», in 4 atti.

TEATRO FENICE – Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio – (ore 8) – «I granatieri», in 3 atti – Serata d'onore del buffo Francesco Orefice.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 9. Novembre. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 230.50, Rubli 216.50, Rendita Italiana 92.75. (La Chiusa precedente notava: 230.90, 216.50, 92.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.67, Rendita, 99.72, Merid. 719.—, Mediterranee 537.—. (La chiusa precedente segnava: 106.70, 99.67, 718.—, 537.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 93.15, poi —.— a —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.22, Italiana 93.02, Spagnuolo 65.20, Banche ottomane 552 —, Lotti turchi 113.75, (La chiusa precedente notava: 100.25, 93.05, 65.35, 553.—, 113.50).

Qui Rendita italiana da 91.15 a 91.45, Credit da 368.50 a 369.75.

Listino. Napoleoni 9.58½ a 9.59½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.05 a 12.06, Londra 120.65 a 120.95, Francia 47.80 a 47.95, Italia 44.80 a 44.95 Banconote italiane 44.80 a 44.95, Germania 58.90 a 59.10 Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 99.70 a 99.90 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 99.75 a 100 —, Credit 370.— a 371 —, Italiana 91.30 a 91.60, Lotti turchi 56.75 a 57.25, Serbi 34.— a 35.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 9. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.22, Rendita italiana 5% 93.02. Rendita spagnuola esterna 65.20, Azioni Banca ottomana 552.—,

PARIGI 9. Chiusa. Ferrate austriache 714.—. Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.02. Cambio Londra 252.25, Egiziane 106.—, Rendita austriaca in oro 98.50, Rendita ungherese in oro 4% 99.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 113.75, Banca di Parigi 1072 Azioni Meridionali italiane —.—. ferma

LONDRA 9. (Cambi Chiusa). Consolidati 104.$^1/_{16}$, Lombardi 6½, Argento 27½. Rend. spagnuola 64⅛, Rendita italiana 92½, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.21 Sconto di piazza 4⅛% Introiti della Banca —— fermo

FRANCOFORTE 9. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 230.60, Ferrate dello stato 141.40, Lombarde 32.50, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. debole

BERLINO 9. (Privato – Dopo Borsa). Disconto 191.75, Deut. Bank 204.62, Laura 253.12, Bochumer 57.50, Dortmunder 123.37, Gelsen 196.25, Harpener 199.87, Hibernia 216.75, Consolidation 380.—, Credit 230.50, Staatsbahn 141.50, Italiano 92.80, Meridionali 132.25, Mediterranee 100.50, Banca Russa 139.75, Handels 166.40.

Caffè. AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good average per decembre 30.75, per marzo 31.50, per maggio 32.—, per settembre 32.75. denaro

AMBURGO 9. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

HAVRE 9. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.25, per marzo a fr. 38.25.

RIO JANEIRO 9. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 78000, Deposito a Rio sacchi 230000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 26000, per Amburgo sacchi 2000, per Trieste sacchi —.—, per il rimanente d'Europa sacchi 4000, Prezzo del first-ordin. p. 50% kg. c. f. sc. 32 d. 9. Tendenza a Rio indec.a Cambio su Londra d. 7¼.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 108000, Deposito sacchi 500000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 22000, per Amburgo sacchi 22000, per Trieste sacchi —.—, pel rimanente d'Europa sacchi —.—, Vendite fatte a Santos sacchi 238000. Prezzo p. good average p. 50% kg. c. f. sc. — d. —. Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 9. — Mercato staz.o. Tendera in Dochets — Vendite 13000 compresi affari consegna. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 4$^{6}/_{64}$, Novembre-Dicembre 4$^{5}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 4$^{7}/_{64}$, Gennaio-Febbraio 4$^{6}/_{64}$, Febbraio-Marzo 4$^{6}/_{64}$, Marzo-Aprile 4$^{6}/_{64}$, Aprile-Maggio 4$^{5}/_{64}$, Maggio-Giugno 4$^{4}/_{64}$, Giugno-Luglio 4$^{4}/_{64}$, Luglio-Agosto 4$^{3}/_{64}$, Agosto-Settembre 4$^{1}/_{64}$.

Olio. NAPOLI 9. Gallipoli contanti 91.74, per dicemb. 92.61, per consegne future 94.05. Gioia contanti 93.37, per dicemb. 94.55, per consegne future 94.68

PARIGI 9. Ravizzone per mese corrente 53.50, per decembre 53.75, gennaio-aprile 54.25, maggio-agosto 54.25. fermo

Petrolio. BREMA 9. Loco 8.15

ANVERSA 9. Loco 22.—.

Segala. PARIGI 9. Mese corrente 14.10, p. decembre 14.15, gennaio-febbraio 14.15, gennaio-aprile 14.25. calmo

Frumento. PARIGI 9. Mese corr.te 17.85, per decembre 18.05, gennaio-febbraio, 18.35, gennaio-aprile 18.60. flacco

Farina. PARIGI 9. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 24.20, per decembre 24.25, per gennaio-febbraio 24.50, per gennaio-aprile 24.70. flacco

Spirito. PARIGI 9. Mese corrente 36.—, per decembre 36.25, per gennaio-aprile 37.25, per maggio-agosto 38.—, staz.o

BERLINO 9. Loco 47.—.

Zucchero. PARIGI 9. Greggio 90° brutto 26.75—, greggio oltre 90° brutto 27.75—calmo, bianco per mese corrente 28.25 —, per decembre 28.50— calmo, per gennaio-aprile 29.12½, p. marzo-giugno 29.62½. Raffinato 103.50 a 104.—

AMBURGO 9. (Chiusa). Per novem. 9.10, per decem. 9.22, gennaio 9.35, marzo 9.50. calmo

LONDRA 9. Java a sc. 11.6— Rape greggio a scell. 9½. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 novembre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Bohemia	15-11	Scaricazione
6	Trieste	12-11	»
9	Aglaia	12-11	»
12 a	Monopoli	16-11	»
12 b	M. Promina	10-11	Caricazione
13 a	Aurora M.	10-11	»
13 b	S. Giusto	11-11	Scaricazione
14	K. Kiraly	18-11	»
17	Pawnee	11-11	»
21	F. Ferdinand	16-11	»
22	Albania	13-11	»
24	Abbazia	12-11	»
Molo I			
Molo II			
»			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

AFFANNO

Ill.mo Signor **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte 35 - Milano.

Come le ho detto in molte mie, non v'è paragone da come ero prima col mio asma bronchiale e nervoso. Col suo Liquore Antiasmatico io sono rinata a nuova vita. A chiunque io parli, dichiaro che quello solo è l'unico rimedio per il male inesorabile dell'asma. Io prego Dio che dia ogni bene a Lei che ha inventato sì efficace rimedio per sì terribile male.

La saluto distintamente. MARIA CASORRI.
Firenze - Via Senese, 5.

Kleinoschegg Goldmarke
il migliore champagne

†

Amelia Pauletig

nel fiore degli anni, mancò all'affetto dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I desolati genitori **Giovanni** ed **Anna**, il fratello **Adolfo**, nonchè le affrante sorelle **Olga** (assente), **Emma**, **Anna** e **Maria**, dànno il triste annunzio a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato 11 corrente, alle ore 11 ant., direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 Novembre 1899.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41. (37767)

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno ; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 3199

Ricercansi cameriera restaurant, Cassiera caffè, Venditrice con cauzione, Cuoca, cameriera albergo. Corso 26, primo. 3310

Ricercasi ragazzo con buona paga. Negozio Viennese, piazza Borsa 1. 3256

Cerco posto come fattorino in qualche negozio oppure cocchiere. Dispongo buoni attestati con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3268

Ricercasi cuoca tedesca per signore solo. Indirizzo al Piccolo. 3299

Ricercasi servo per negozio fino con pratica ramo manifatture. Indirizzo Piccolo. 3322

Ricercasi lavorante sarta da donna. Farneto 12 secondo. 3306

Ricercasi giovanotto sotto cantiniere per birraria. Indirizzo al Piccolo. 9752

Ricercansi mezza lavorante e garzona sarta donna. Via Beccherie 3, IV. 9751

Perfetto corrispondente slavo offresi per alcune ore al giorno. Offerte sub «Corrispondente» al Piccolo. 3277

Signorina giovane che occupava posto a Milano, con conoscenza lingue e musica, cerca posto quale bonne. Indirizzo : Blutanmüller, Linz sul Danubio, Harraschstrasse 52. 3290

Signora offresi come dama di compagnia o per viaggio o per tenere in ordine la casa oppure come bonne presso famiglia o signora attempata. Modeste pretese. Indirizzo al giornale. 3267

Posizione trovano giovani signori, assidui del ceto intelligente, mediante impiego presso primaria Società di assicurazioni sulla vita. Offerte sub «Posizione» Piccolo. 3251

Guadagno fior. 100 e più mensili trovano presso primaria Società d'assicurazioni persone dell'aristocrazia, impiegati, maestri, pensionati ed altri di chiunque genere, indipendente dall'attuale occupazione, purchè abbiano estese relazioni. Offerte sub «Guadagno» Piccolo. 3251

Prestaservizi forte offresi per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 3270

Praticante viene ricercato da casa in spedizione. Offerte sub «28» al Piccolo. 3296

Domestica ricercasi per lavori domestici e bambina ; preferibilmente friulana, attestati. Indirizzo Piccolo. 3308

Signorina onesta parla tedesco, italiano, cerca posto cassiera o cameriera privata. Indirizzo al Piccolo. 3139

Offresi signorina per cassiera oppure praticante per scrittoio, parla italiano, tedesco, slavo. Offerte sub «Cassiera» al Piccolo. 3278

Offresi capo fondo cubatore di legnami e stivatore di bastimenti. Indirizzo al Piccolo. 3288

Offresi come tagliatore giovane macellaio italiano con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3280

Giovanetto marinaio, anni 26, cerca occupazione facchino qualsiasi lavoro, pratico imballaggio, buoni attestati. Fonderia 4, III p. 3283

ISTRUZIONE

Diplomata scuola di taglio viennese, piazza Nuova N. 2, III piano, per il perfezionamento nel disegno e taglio per biancheria e vestiti da donna e bambini. Questa scuola è da raccomandarsi quale prima e migliore di questa città. Con stima Anna Novak. 2735

Maestra forestiera diplomata in Francia, dà lezioni francese, inglese, grammatica, conversazione, letteratura, domicilio, fuori. Via Nuova 29, II. 2903

Gratis lezioni pianoforte, violino, mandolino, zittera, diplomato maestro. Via Nuova 39, II. 3067

Una signora inglese che abita Acquedotto prolungato, impegnerebbe le ore del dopopranzo per lezione e conversazione. Indirizzo al Piccolo. 3189

Pianista rinomato ed autorizzato, viennese, conoscendo francese ed italiano, desiderebbe occuparsi alla sera suonando il pianoforte a modiche condizioni in un restaurant. Indirizzo al giornale. 3314

Scuola Gmeinböck. Accettansi sempre scolari, Quinta classe equivale I, Reale. Mercato vecchio 3. 3314

Adolescenti ! Rinomata sezione per apprendere la danza venerdì-martedì ore 6. Modugno-Morterra, Chiozza 5. 3017

Ricercasi maestro o maestra inglese. Lettere con prezzo Piccolo sub «P. 35». 3302

Conversazione tedesca, italiana grammatica, corrispondenza mercantile, letteratura, aritmetica, calligrafia, due fiorini mensili. Prof. Cernè, Corso 37. 3300

Giovane perfezionerebbesi tedesco, dando cambio francese, italiano. Offerte Piccolo «Immediato». 9756

AFFITTANZE

Cercansi due camere ammobiliate, con costo. Offerte al Piccolo sub «Due Amici». 3257

Giovane impiegato cerca stanza, eventualmente costo, presso distinta famiglia o signora sola. Offerte sub «Occasione» al Piccolo. 3287

Affittasi stanza grande, ammobiliata, ingresso libero. Commerciale 10, I p. 3276

Affittasi camera ammobiliata, presso distinta famiglia, quale unico pigionante. Indirizzo al Piccolo. 3274

Affittasi una stanza ammobiliata, per signora. Via del Farneto N. 4, p. II, destra. 3273

Affittansi stanze ammobiliate, buonissimo costo, f. 20. Acquedotto 57, II. 3271

Affittasi a distinto signore stanza elegantemente ammobiliata. Via Carradori 10. 2976

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo, per due persone. Valdirivo 17, I. 3219

Affittasi stanza ammobiliata fiorini 7, centro, escluse signore. Indirizzo al Piccolo. 3312

Affittasi bella stanza ammobiliata o vuota. Via Gelsi 10, II. 3263

Affittasi bella stanza ammobiliata via Michelangelo 7, II, volendo costo. 3252

Affittasi camera ammobiliata, volendo costo. Via S. Giacomo 1, III. 3297

Affittasi stanza ammobiliata, modico prezzo. Via Nuova 18, terzo piano. 3321

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Via Ghega N. 11, II piano. 3285

D'affittare camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 3046

Camera grande, sul davanti, parchettata, ammobiliata elegantemente, affittasi fiorini 14. Caserma 8. 3281

Camera e cucina da affittare. Via Rossetti 15 II 3313

Casetta signorile centro città, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3312

Quartieri quattro stanze, gas, acqua, sparhard, water-closet. Indirizzo Piccolo. 9749

Magazzino nonchè bottega affittansi prontamente. Via San Francesco 16 B. 9746

Occasione subaffittansi a persona civile due belle grandi stanze vuote. S. Michele. Indirizzo Piccolo. 3301

Prontamente, motivo partenza, quartiere da affittare, 3 stanze, camerino, cucina. Via Foscolo N. 2 B. 3294

Quartieri da affittare al presente. — Madonna mare 15. 3090

Per floricultori e ortolani. Da affittare prontamente terreno fertile in Scorcola, situato a mezzogiorno e riparato dalla bora. Indirizzo al Piccolo. 3080

Villino Irma, via Commerciale, da affittare dal 24 corrente. Sette locali, vista stupenda. Rivolgersi a L. Cambiagio, via Vienna 8. 3049

Villino vicinissimo città, affittasi un bellissimo quartiere. Indirizzo al Piccolo. 3072

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi bottiglie vuote da un litro e mezzo litro. Via della Fontana N. 5, osteria 3279

Vendesi torchio capace cinque chilogr. pasta. Belvedere 21 B, III interno, dalle 2 alle 4. 3272

Vendesi negozio olio bene avviato, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3319

Vendonsi negozio commestibili, osteria, cucina popolare, pistoria, negoziette commestibili, erbaggi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3311

Vendonsi canapè, due poltrone. Via S. Giusto 7, porta 14. 3289

Da vendere un canapè con galleria, moderno, ed altri mobili. Indirizzo Piccolo. 9753

Da vendere due letti ed alcune mobilie. Via Valdirivo N. 28, I p. 3203

Vendesi botteghino frutta, verdure, bene avviato, con abitazione, piccolo affitto. Indirizzo al Piccolo. 3305

Botteghino con camera e cucina vendesi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3324

Motivo partenza vendo negozio avviato, prezzo fiorini 100. Indirizzo Piccolo. 3289

Chitarra d'acero con macchina, affatto nuova, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 3211

Occasione vendesi buonissimo carro a mano con cassone e suste, prezzo basso. Offerte «14» Piccolo. 3254

Dentista. Da vendere una sedia di operazioni, macchina, lampada benzina ecc. Indirizzo Piccolo. 3264

Bagno buono da vendere, buon prezzo. Via Poste nuove 2 II p. 3264

4000 fiorini vendesi casa con campagna a Pirano, anche in rate. Indirizzo al Piccolo. 3261

Mandolino napoletano, bellissima voce, affatto nuovo, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 3211

Mandolino napoletano elegantissimo, lavorato madreperla, vendesi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 3323

Stanza matrimoniale usata ricercasi, pulita, solida, bella. Offerte «F. P.» Piccolo. 3266

Carretto a quattro ruote vendesi. Indirizzo Piccolo. 3291

Vetrine interne, usate, per negozio, ricercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3293

Macchina Singer vendesi prezzo mite. Via San Giacomo 1, III. 3297

Fornimento visita, due biciclette Cleveland, uomo, donna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3303

Pianoforte usato Mignon e pianino nuovo vendonsi a prezzo mite. Cavana 8. 9758

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Catenella argento ciondoli, lunga, smarrita mercoledì sera, persona conosciuta fu veduta raccoglierla pregasi portarla Piccolo, scanso gravi dispiaceri. Riceverà mancia. 3255

Smarrito cagnetto Mops, risponde per nome «Soli». Si prega portarlo in birraria Piazza S. Giovanni N. 2, mancia generosa. 3258

Dal negozio Greinitz, piazza delle Legna, all'officina Galatti, fu smarrito un pacco contenente 3 tenaglie da tubo e 1 pialla. Mancia riportandolo al Piccolo. 3282

DIVERSI

Basso, Grazie, mio amore. Sono sempre col cuore vicino a te. 3260

Gini ! Prego scrivere perchè non siete venuto martedì. E. L. 3275

Olympia tartini. Oggi come convenuto solito luogo ore 6. Addio. 9755

Destino ! Illusione ! Si ricorda ? Sembra di no. Proprio volubilità femminina ! Licinio. 3304

Prece. Tra miei dolori, tuo silenzio amareggiami più tutto. Speravo cenno tuo pensiero unirsi mio cinque novembre ; invano attendo parole conforto, se amasti per mio resta incancellabile affetto. Includi indirizzo. 3320

Signore G. D. T. Infinite grazie del favore accordatomi mercoledì sera. 9757

10,000 fiorini ricercansi per estendere commercio. Solidissima garanzia. Eventuale cointeressanza. Offerte sub «Lavoro serio» Piccolo. 3141

Socio attivo 15—20000 fiorini ricercasi per estendere commercio lucrosissimo. Offerte «Socio Attivo» Piccolo. 3141

Offro solida garanzia, assumo amministrazione stabili 1, 2, 3 per cento. Garantisco affitti. Riccardo Majonica, via Acque 12. 3062

Negozio bene avviato, utile 10 fiorini giornalieri aumentabili, provvisto 20000 fiorini merci, darebbesi in consegna verso cauzione fiorini 5000. Offerte con referenze al Piccolo sub «Negozio». 3141

Riparazioni istrumenti musicali, perfettissime, modici prezzi, incrinature archi violino, alla Città di Napoli. Via Nuova, palazzo Salem. 9712

Famiglia tedesca senza figli prenderebbe prontamente a pensione un bambino che abbia più di un anno. Indirizzo al Piccolo. 3253

Prenderebbesi un bambino a costo. Via Cattedrale N. 12. 3292

Lavoratorio tappezziere piazza della Zonta, assume ordinazioni, riparazioni, mitissimi prezzi. 3295

Signora prenderebbe bambino a costo. Indirizzo al Piccolo. 3284

Dalmato nuovo dei Castelli arrivato. Telefono 1056. Pohly, Carintia 12, grande deposito vini. 3110

Carte da giuoco laccate si puliscono o tagliano prezzi miti. Recapito al Caffè Adriatico, Carlo Conrad. 3057

Promesse Boden I. Estrazione 16 novembre. Vincita principale 90,000 corone, fior. 1.50, presso Alessandro Levi. 3109

Pohly, deposito vini via Carintia 12, Telefono 1056. Vini eccellenti. 3110

Patate prezzi eccezionali. Magazzino Molin piccolo 9. 3111

Musicisti. Faust, Manon, Tannhäuser, Fra Diavolo, Ugonotti, Fritz, Aida, Barbiere, Falstaff, Boccanegra, spartiti pianoforte solo Barbiere, Chenier, Saffo, Favorita, Traviata, spartiti canto piano splendidamente legati vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3265

Nennella Canzone napolitana, maestro Negri, variata Pianoforte solo maestro Chiesa, splendido pezzo, edizione illustrata, soldi 75. Edizioni Schmidl, piazza Grande. 9728

Estrazione 16 Novembre. Promesse Boden I. Vincita principale 90000 corone, fiorini 1.50 presso Alessandro Levi. 3109

Disacidatore, chiarificatore per vini. Drogheria Carlo Stecher, Riborgo. Spedizioni con istruzione verso rivalsa. 3293

Dindi, macelleria Nichetto, piazza Legna, interi 56, a taglio 64. 3318

Raucedini, abbassamento di voce, guariti con le Premiate Pastiglie Prendini. 2509

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9681

Preservativi francesi, dozzina fiorini 1, 2, 3. Drogheria Acquedotto angolo Gelsi. Telefono 559. 3307